

LIBRI RICEVUTI IN REDAZIONE -

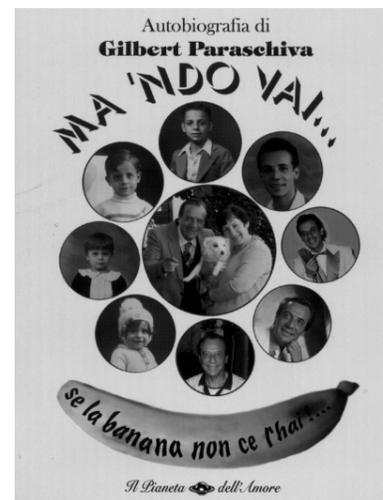
- Ali di aliante poesie di Vincenzo Cerasuolo - Associazione G. Sparagna, Minturno, 2007.
- Poeti e pittori del terzo millennio, volume 18 a cura di Alfredo Varriale - Salerno, 2008.
- Intre abetus e surrungius poesie di Raffaele Piras - Edizioni Ape Sardinia, Selargius, 2008.
- L'uomo della notte... racconta... di Gilbert Paraschiva - Ediz. Pianeta dell' Amore, 2008.
- Vite e destini racconti di Walter De Colò - Editore L'Autore Libri, Firenze, 1998.
- Colloqui di ombre poesie di Walter De Colò - Nuove Edizioni culturali, Milano, 1975.
- I colori dell'arcobaleno di Franca Moraglio Giugurta - Edizioni Universum, Trento, 2008.
- Pelle di lupo di Franca Moraglio Giugurta - Edizioni Universum, Trento, 2007.
- Poesie popolari e tradizionali di Gino Mandalà - Alessandria della Rocca, 2007.
- Ali di aliante poesie di Vincenzo Cerasuolo - Edizioni Stampalibri, Macerata, 2007.
- Scorcia ri limuni scamusciata di Filippo Giordano - edizioni Il Centro Storico, Messina, 2006.
- Autori in cammino verso la luce - Antologia di elaborati partecipanti al 7° Concorso poetico musicale a cura di Claudio Giannotta - Edizioni Centro incontri culturali, Civitavecchia, 2008.

AVETE NOTATO CHE GIA' DAL NUMERO PRECEDENTE LA RIVISTA E' ACCRESCIUTA DI ALTRE QUATTRO PAGINE? BENE!

M7N 2007 GUIDA MUSICALE INTERNAZIONALE DIRETTA DA NINO BELLINIA

Si ricorda che il materiale per l'inserimento nella nuova edizione della guida musicale "I Magnifici delle 7 note" deve pervenire entro settembre 2008. La guida sarà stampata, infatti, entro dicembre del prossimo anno. A quanti aderiranno, prima della stampa verrà inviata regolare bozza stampa (da restituire con "si autorizza la stampa"). Gradita prenotazione copia del volume, con invio di libero ed adeguato contributo. Invio notizie, informazioni: imagnificidelle7note@libero.it. Indirizzare ogni corrispondenza a: Nino Bellinvia Via Moro, 12 - 74016 Massafra (TA). tel. 339.877.23.72 - fax. 099.880.98.56.

La Commissione giudicatrice del Premio Internazionale Città di Bellizzi, ha conferito il Premio Speciale della Presidenza della Giuria a **Gilberto Paraschiva** per la Sezione D - Narrativa con il libro "Ma 'ndo vai... se la banana non ce l'hai" un premio significativo ad un artista che ha avuto il pregio di portare nel mondo la migliore immagine dell'arte nell'accezione più ampia, attraverso opere di straordinario impatto emotivo e di vita vissuta, sostenuto da una fede adamantina e indissolubile. La cerimonia di premiazione si è tenuta sabato 31 maggio 2008, alle ore 18.00 Presso l'Aula consiliare del Comune di Bellizzi, Via Manin 23 - Bellizzi (SA). (vedi Paraschiva anche a pagina 32).



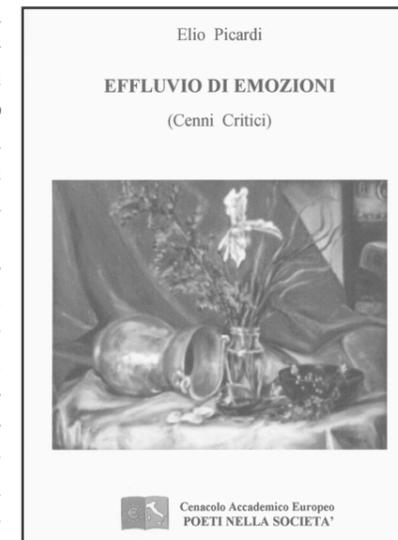
www.poetinellassocieta.it/ParaschivaGilberto

Chiunque volesse far pervenire la nostra rivista alla Biblioteca Comunale della propria cittadina, può farne richiesta in Redazione fornendo l'indirizzo esatto della Biblioteca, alla quale sarà inviata regolarmente la nostra rivista a titolo gratuito. Il socio, altresì, dovrà prendere accordi con la direzione della Biblioteca per l'accettazione e la registrazione della rivista nel loro catalogo. Da consultare doppiamente per sicurezza.

EFFLUVIO DI EMOZIONI

Cenni critici di Elio Picardi

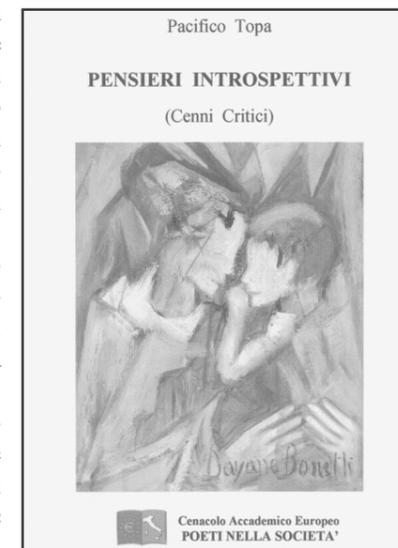
Si tratta di un libro contenente giudizi critici scritti da **Elio Picardi** su libri stampati dai seguenti autori nostri associati: Abussi Vincenza; Aita Anna; Alpignano Celebrano Ida; Bechelli Valentina; Degl'Innocenti Roberta; Giliberti Giulio; Lagravanese Salvatore; Muscarella Vincenzo; Papandrea Ernesto; Pisanu Luigi; Pugliares fra Matteo; Rizzi Franca; Rodà Angelo; Salvador Francesco; Squeglia Maria; Tavcar Giovanni; Valentini Tiziana; Vascolo Maria Grazia; Villa Silva Giusy e Zedda Giancarlo.



PENSIERI INTROSPETTIVI

Cenni critici di Pacifico Topa

Si tratta di un libro contenente giudizi critici scritti da **Pacifico Topa** su libri stampati dai seguenti autori nostri associati: Alpignano Celebrano Ida; Bechelli Valentina; Boero Germana Antonietta; Bressan Beatrice; Calavalle Alberto; Ciampi Sara; Cuculiuc Ioan Daniel; Del Rio Mirco; Degl'Innocenti Roberta; Formaggio Giovanni; Gelli Maria Rosa; Giordano Filippo; Giuricin Gianni; Marino Guglielmo; Martin "Nino" Vittorio; Massavelli Maria Teresa; Moraglio Giugurta Franca; Panzone Leda; Rossi Celant Piera; Sallustio Gianna; Salvador Francesco e Valentini Tiziana.



Ogni volume può essere richiesto alla Redazione di Poeti nella Società - Via Parrillo, 7 - 80146 Napoli, inviando euro 5,00 in contanti. In busta prioritaria.



Il nostro Direttore Responsabile e la sua consorte, alla quale dedicò, a suo tempo, la seguente poesia:

LA TUA IMMAGINE

I tuoi capelli d'oro
brillano alla luce del sole,
nel buio della notte
rimane il chiaror loro.

I tuoi occhi son dipinti
del color che rassomiglia
il cielo.

Il tuo corpo si nasconde
tra le "ali" tue gioconde.

Il tuo cuore batte forte.

La tua immagine è la mia sorte!

ASTRATTISMO

Figure stranamente composte
Sfondo irreale
Colori mescolati

Immagini non definite
Spazi morti
Tratteggi osceni

Linee che s'intersecano
Segni opachi
Lati storti

IMPRESSIONI

O
ASTRATTISMO?

Girolamo Mennella

Poesie tratte dal volume "Nel 2000 e poi..." edizioni Poeti nella Società, NA, 2008 (vedi 4 di copertina).

FRA POPOLI NOTTURNI

Fra popoli notturni
si creano murales
sembrano cartoons
di minima fattura
il mistero inghiotte
i colori inespressi
le porte si schiudono
in vicoli bui
o poco illuminati
e un cigolio riaffiora
dopo qualche ora
nello stesso luogo
non appena passa il lattaio.

Francesco Salvador - Padova

IL VECCHIO RAPACE

Come t'invidio
vecchio rapace
mentre sorvoli
il tuo territorio.
Lassù volteggi
solitario
e, nell'indifferenza
t'estranei da tutti.
Unico, vero padrone
dell'infinito,
distante
da ogni brusio.
Resta lontano
dalle tormento
dei bassifondi,
che simili
alle note crescenti
del vecchio "Bolero",
esplodono
con tanto frastuono.
Vorrei venir con te,
lassù
e godere della tua pace.
Vorrei non ascoltare
il brusio delle voci
d'estranei presuntuosi
che ti vorrebbero modellare
e che ti giudicano,
con la sola certezza
della loro stupidità.

Giancarlo Zedda - Genova

AL DI LÀ DEL TEMPO

Naufrago del sole
ricerchi identità
sul tuo cammino
e fantasia che esulti colori
da inebriare l'anima
oltre il confine
e ti condanni da solo
al di là del tempo.

Penitente forse un giorno
chiederai perdono
a quel passato privo di vissuto
celata fra silenziosi lamenti
la morte dentro
irrimediabilmente
segnerà il percorso.

Flebile brusio d'attese
suarci di parole lontane
sembianze di ruderi
sepolti dalle rovine
emergeranno all'alba
su zattere di salvataggio
per infrangersi
al brusco risveglio
in ciò che resta di ieri.

Oltre gli scogli
al di là delle onde
ritornerà l'eco alle ferite
a consumare l'orgoglio
conservato di una vita
a dilaniare la luce all'orizzonte
mentre le ore tarde della sera
acquieteranno note di malinconia
al soccombere del sonno.

Wilma Cecchettini - Cartoceto

LA REVOCAZIONE

L'avvertito esegeta
è indulgente, non vieta
una lettura osata:
è fede se quieta,
di se stessa beata?
Meglio chi indaga e scruta
con fede non compiuta,
affilata e brunita
nel dubbio: revocata
finché dura la vita.

Cesare Meloni - Milano

Mettiamo a disposizione i volumi disponibili al costo di Euro **5,00** per un solo quaderno da scegliere tra quelli sotto elencati, spedizione compresa. Ogni Socio può richiedere in Redazione i quaderni che gli interessano, accludendo l'importo in banconota. Grazie.

ELENCO QUADERNI DISPONIBILI

Michele Albanese: **Commedie** vol. I e II e **I Precari - dramma.** - * Antonietta Germana Boero: **L'ombra sul sole** e **Il prato delle lucciole.** - * Anna Bruno: **Rotola tre le rime la pietra.** - * Ciro Carfora: **Il venditore di strofe** e **Carezze di vita.** - * Fulvio Castellani: **Semplici letture** vol. I e II - **Altre letture** e **Dall'archivio creativo di Baldassarre Turco.** - * Rachele Casu: **I miei pensieri, V quaderno** e **Diario di sette gattini.** - * Esterina Ciola: **Palpiti di speranza.** - * Maria Colacino: **Tinteggiando l'aurora.** - * Luana Di Nunzio: **Dove sospirano le viole.** - * Emanuela Esposito: **Crisalide.** - * Maria Pia Famiglietti: **Le perle dell'anima.** - * Giovanni Formaggio: **Sentieri** e **Diario dell'anima.** - * Pasquale Francischetti: **Tram di periferia; Con le ali aperte** (haiku) e **Le emozioni degli altri** (cenni critici). - * Giulio Giliberti: **Divagazioni eterogenee** e **Racconti e frammenti lirici.** - * Matteo Mampieri: **I colori dell'anima.** - * Vittorio "Nino" Martin: **Gocce di vita** e **Di... segni e di... versi.** - * Maria Teresa Massavelli: **Buio e luori.** - * Pietro Nigro: **I Preludi - scritti giovanili** vol. I, II e III; e **Notazioni estemporanee e varietà** vol. I e II. - * Ernesto Papandrea: **Quel paradiso che sei tu** e **L'altra Locride - Le band musicali.** - * Elio Picardi: **Effluvio di emozioni.** - * Angelo Rodà: **Il silenzio non è tacere.** - * Olimpia Romano: **Il tesoro del cielo.** - * Francesco Salvador: **Il barbone curioso.** - * Adolfo Silvetto: **Canto per l'autunno del cuore.** - * Francesca Marengo Spanu: **Luci sui giorni.** - * Rolando Tani: **Una stretta di mano.** - * Antonio Tiralongo: **I miei amici artisti.** - * Pacifico Topa: **Profumi di primavera** e **Pensieri introspettivi.** - * Maria Grazia Vascolo: **Mani.** - * Giusy Villa Silva: **Racconti... sotto le stelle.** - *

**PER LE ULTIME PUBBLICAZIONI VEDERE
DUPLICATI IN TERZA PAGINA DI COPERTINA**

QUADERNI IN PREPARAZIONE:

Michele Albanese: **Teoria atomica ragionata.** - * Pasquale Francischetti: **Dio mio, perché...?** - * Giulio Giliberti: **Vicende umane** - * Sonia Leikin: **Poesie.** - * Luigi Pumpo: **Occasione di lettura.** - *

Racconti: Franca Rizzi ♦ **Articoli:** Nunzia Benedetto - Rita Marchesi e Girolamo Mennella ■ **La scheda del Poeta:** Friedrich Hölderlin ✉ **Lettere:** Antonietta Germana Boero - Cesare Meloni - Francesca Maria Spanu e Gianna Spiaggia ■ **Poesie:** Luigi Alberano - Bernadette Back - Carmela Basile - Domenico Bisio - Rosa Bove - Fabiano Braccini - Elisabetta Busiello - Rossano Cacciamani - Michele Calligaro - Rachele Casu - Wilma Cecchettini - Pasquale Cirella - Fabio Clerici - Maria Colacino - Gianni Colombo - Maria Lina Conti - Maria Rita Cuccurullo - Giovanni Di Lena - Emanuela Esposito - Maria Pia Famiglietti - Daniela Maria Fausto - Luigi Fontana - Rita Gaffè - Licio Gelli - Marco Giorda - Salvatore Gualtieri - Luigi Leone - Vincenzo Liberale - Matteo Mampieri - Anna Mancini - Daniela Megna - Cesare Meloni - Girolamo Mennella - Giuliana Milone - Angela Miniello - Pietro Nanu - **Jacques Prevert** - Maria Rosaria Rozera - Francesco Salvador - Iolanda Serra - Marinella Sestu - Francesca Maria Spanu - Rosa Spera - Gianna Spiaggia - Pacifico Topa - Maria Grazia Vascolo - Enzo William Verrone e Giancarlo Zedda ☿ **Recensioni sugli autori:** Roberta Degl'Innocenti e Fra Matteo Pugliares (Elio Picardi) * Marta Aria Bianchini - Adua Casotti - Sara Ciampi - Maria Rosa Gelli - Pietro Lattarulo - Guglielmo Marino - Franca Moraglio Giugurta - Giovanni Moschella - Gianna Sallustio e Giusy Villa (Pacifico Topa) * Anna Maria Papa e Baldassarre Turco (Rolando Tani) * Fiorenzo Briccola - Giovanni Formaggio - Giulio Giliberti - Filippo Giordano - Gilbert Paraschiva e Maria Squeglia (Fulvio Castellani) ☼ **Bandi di concorso:** Agenda dei Poeti AUPI - Premio Città di Avellino - Premio Fra Urbano della Motta - Premio Il Gelso ☼ **Manifestazioni culturali:** Premio poesia "A. Casanova" - Incontro con l'arte, Perillo - Festival Poesia Genova, Curti - Premio Fantasmio d'oro - Sara Ciampi-UTET 📖 **Copertine libri:** Antonietta G. Boero - Fiorenzo Briccola - Vincenzo Cerasuolo - Sara Ciampi - Roberta Degl'Innocenti - Angela Dibuono - Giovanni Formaggio - Licio Gelli - Maria Rosa Gelli - Claudio Giannotta - Giulio Giliberti - Filippo Giordano - Livio Iacobitti - Pasqualina Iavarone - Sonia Leikin - Gino Mandalà - Guglielmo Marino - Anna Maria Papa - Gilbert Paraschiva - Raffaele Piras - fra Matteo Pugliares - Gianna Sallustio - Francesco Salvador - Maria Squeglia - Baldassarre Turco - Alfredo Varriale e Giusy Villa ■ **Pittori:** Crissi Piras e Nevvia Rasa. 📖

La presente rivista è inviata alle Biblioteche Nazionali di Napoli, Roma e Firenze ed all'Archivio della produzione editoriale Regionale della Campania, come da obbligo agli effetti della legge 15 aprile 2004, n. 106. Ed è anche consultabile nel nostro sito: www.poetinellasocieta.it.

IL DONO DELLA CREATIVITA'

Mi sono proposta tante volte di non recensire più testi di poeti editi o inediti. Ma per amore della Poesia, devo consentire al mio giudizio (mai irriverente, sempre giudizioso) di non nascondermi dietro una scrollata di spalle, e di cercare in esso il diletto, la pura gioia di donare gioia. Ho notato, attonita e contrariata, che nel nostro Paese, pochissimi conoscono l'esistenza della poesia! Che cosa dovrei fare per calmare la mia indole insofferente anche a tale ingiustizia? Scrivere! Recensire ancora i meritevoli. E in ordine cronologico, ecco, dirò di: ELIA AGNOLIN, autore dialettale di "Rime Valesane", nella cui poetica sono affidate, con simpatica immediatezza, immagini assai piacevoli, di ricordi familiari, di vicini di casa. Dai suoi versi ho potuto cogliere con ammirazione i valori espressivi, che sono come semi piantati in un terreno ricco di buone qualità intellettuali e morali. Tutte le sue poesie vibrano di una intensa amicizia, o fedele vicinanza a coloro che hanno compreso la sua vocazione poetica.

Sergio Zuanetti, autore di "TEMPO-amo-RALI" (poesie inedite, in italiano). Le sue opere di narrativa, già edite da Demetra, che ho avuto modo di apprezzare, sono una prova tangibile della sua capacità creativa. Il testo poetico suaccennato ha una sua sigla stilistica che si pone come affermazione del verso libero. Sa attenuare il tono amaro di alcune immagini e ottenere la dolcezza con parole musicali. Ogni poeta ha un suo stile (non necessariamente rimato), con successioni di versi intesi come segmenti di intonazione. Simboli, figure reali o irreali; amare o dolci (da non confondersi con sdolcinate); complicate o semplici (da non prendere per semplicistiche)... con filologia complessa (da non pigliare per cavillosa)... Sono stilemi (o procedimenti stilistici) che potrebbero ("possono") essere fraintesi, travisati da chi è ignorante in materia, da chi non sa che non esiste nessun sistema (quello metrico a parte) che possa insegnare qualcosa al cuore del poeta, se è vero poeta. "Artisti si nasce!". La poesia è spirito che domina la materia. E' anima eterna, della quale sono composte tutte le altre discipline artistiche: dalla narrativa alla pittura alla scultura alla musica, alla teologia, alla filosofia etc. "E' Dio" (come dice il filosofo Guitton) "è principio che ci anima", ci permette di sviluppare il dono della creatività, di scoprire anche le doti latenti che sono sicura fonte di ispirazioni future. Vorrei poter citare altri nomi di poeti valesiani; so che esistono, ma non conosco, se non in minima parte i loro elaborati, i loro nomi, perché premiati o segnalati ad un concorso di Poesia.

E tutti gli altri partecipanti? Fornari Scaglia, Zuanetti, Melchiori, Mazzi, e tanti ancora, tutti impegnati nella ricerca della bellezza delle cose che ci circondano, delle immagini care, del ritmo delle parole, essenzialmente armoniose! Tutti i partecipanti a quel concorso,

nel quale entrai come presidente dei Componenti la Giuria, tutti, a mio avviso, erano degni di un premio ex aequo o di un diploma di merito. Ma se nessun "organizzatore" (non dico "ideatore" del Premio: persona squisita) non era edotto che ogni concorso richiede serietà e tempo necessario, perché la Commissione esaminatrice possa essere in grado di compiere validamente un leale, onesto esame, non vedo per quale motivo: presidente e Giuria siano poi stati costretti a subire disapprovazioni, contestazioni (da alcuni esclusi) anziché rivolgerle a certi organizzatori - disorganizzati, incapaci perfino di dire a noi un semplice "grazie"!

Rita Marchesi

PITTURA E POESIA: UN LINGUAGGIO SACRO

MICHELE RICCADONNA, esordiente poeta, ragioniere, vive e lavora a Verona. Ha pubblicato nella collana dell'Editore Bonaccorso, Verona: "IL RESPIRO DELLA ROCCIA" - poesie. Nei suoi versi esprime una tendenza a scrutare con malinconici occhi il destino dell'Umanità: "Non vi sarà mai Poeta / che canti liete note fino / al capo chino dei girasoli / senza commettere una lacrima". Bello, anche sotto il profilo stilistico, fatto di suggestive metafore: "Rimboccare la coperta della notte... all'aterrito tuono del velato sole di notturna seta". Interessante la prefazione di Rudy De Cadaval, pure lui Poeta (e si sente) dalla capacità di trasmettere il senso di un'elevata tensione spirituale.

Rita Marchesi

I SOGNI DI IERI TRADOTTI IN REALTA' DI OGGI E DI DOMANI

ALESSANDRA PANIZZA. Ragioniera, studentessa in Lettere e Filosofia, mantovana di Roverbella, giovane di sicuro talento artistico, ottima disegnatrice di ritratti a penna e inchiostro, sa esprimere al meglio, con sensibilità i soggetti preferiti. Sa creare, attraverso l'uso di mezzi diversi: pittoriche impostazioni che vanno dal realismo puro al magico astrattismo, tendente all'intelligibilità, alla comprensione dei vari mutamenti cromatici dovuti al contrasto di tono (per contiguità) e, indispensabilmente, per affermare la propria tecnica prescelta e il proprio stile.

Alessandra Panizza sa spaziare e trasmettere con esiti encomiabili, con bellissimi colori, la sua appassionata personalità. C'è armonia fra la voce poetica interiore e la gamma espressiva della sua tavolozza. Ed è esattamente questo che ci porta a credere nell'alto valore che abbiamo riscontrato nelle sue opere, capaci di parlare al nostro cuore con un linguaggio originale, reimpaginando i sogni di ieri, tradotti in realtà di oggi e di domani.

Rita Marchesi

IN CRUCI

Prima c'arriva l'ultimu sospiru
Matri mia Ti vurria dedicari
stè mi paroli.

Matri mia
di lu vultu intrisu
nun chiangi cchiù
ppi mia.
Stu terrenu sacciu di lassari...

Li lacrimi santi
nun vurria vidiri
di lu to vultu scunsulatu
scinniri,
ma è scrittu d'accussì
nna vita mia.

Nni lu capu sta la cruna di spini
e su lu corpu li tormenti,
ma ppi lu munnu supero li peni
pirchè nni li vini aiu l'amuri
ppi li genti.

Matri mia
da oì s' "Matri"
di lu munnu.

Li genti su figli amati,
dintra lu cori hannu li lacrimi
to amari
e a passione di la cruci.
Di fronti a la morti in cruci
dugnu salvizza,
sacciù ca ttia ristà lu cori tristu,
pirdunami Matri mia ppi la cruci.

Gianna Spiaggia - San Cataldo
vedi lettera dell'autrice a pagina 9.

MURETTI DI LIGURIA

Muretti a secco della mia Liguria,
nascondete racconti
fra pietra e pietra, negli anfratti scuri.
Confidano l'un l'altro, i sassi grigi,
segreti di fatiche, consumate
fra solari giornate
e tempeste di cieli e di marosi.
Vi cementa l'asprezza della vita
che ritaglia terrazze sui declivi,
ov'è luce l'argento degli ulivi.
Mani pazienti, lavoro tenace,
volti scavati da sole e tramontana
simboleggiar d'ogni fatica umana.
Ligure terra avara e generosa
nei tuoi orti ogni erba è più odorosa!

Francesca Maria Spanu (vedi lettera pagina 9).

LA MORTE

Tristi rintocchi lenti di campana
annunciano la mesta dipartita
da questa terra d'una vita umana
che ha lasciato per sempre questa vita.
Stende il dolore intorno le sue braccia,
segnando con la coltre sua funesta
le lacrime che bagnano la faccia
di chi vive, angosciato, l'ora mesta.
Un caro volto, immobile, incolore
riposa sopra il candido guanciaie,
un volto già segnato dal dolore
per la morte venuta dopo il male.
Gli occhi chiusi, le mani in sen congiunte
dicono che l'anelito vitale
più non esiste, son le guance smunte,
sembra sereno, perché non ha più male.
Scena di morte, scena di dolore,
scena che scuote e lascia sempre il segno,
scena che ciascuno serba in cuore
per un tragico passaggio all'altro regno.

Pacifico Topa - Cingoli (MC)

UNO SCHIUDERSI D'ALI

Rammenti, amore, il tempo
in cui invertendo il senso dell'andare
divenni libellula d'aurora
su giorni ciechi ovattati d'ombre.
Rammenti,
io schiusi al vento le mie ali di donna
percorrendo strade di rinascita
dov'erano stupori i sentimenti.
Per te

io colorai il sole dei tramonti
dimenticando il buio della resa
nell'estro di riverberi lunari,
per te dischiusi braccia di fanciulla
e con veemenza sorvolai le dune
strappando dalle viscere i rimpianti
e sogni stanchi ancora appesi al nulla.
Rammenti,
io schiusi al vento le mie ali di donna
divenendo rosa di correnti
per approdi di speranze ignote.
Per te io palpitai,
per gli attimi bruciati dal tuo sguardo
nell'onda accesa di ogni mia parola,
per te io vivo, amore,
per gli aliti che fondi al mio respiro
nel volo di simbiotiche stagioni.

Rosa Spera - Barletta (BA)

HO FREDDO

E un piccolo bimbo
tra le lacrime
disse: Ho freddo
ho freddo nell'anima,
riscaldami!
Puoi riscaldarmi?
Vuoi riscaldarmi?
Ho freddo!
Ho freddo nel cuore,
quasi sembra fermarsi.
Puoi farlo ancora battere?
Vuoi?
Ho freddo!
Ho bisogno di te.

VERITA'

Negli occhi della vita
ricerco la verità.
Impossibile utopia.
Irrealizzabile intento.
Grossa presunzione.
Ma in una vita
non si può. No!
Confluenze eterne
e imperscrutabili
si susseguono in
un labirinto minoico.
Matasse inestricabili
inflazionano i cieli
del tempo e dello spazio
per ammassarsi d'improvviso.
Qualcuno sa! Qualcuno...
sa districare tutto.
Conosce l'esatta via
al di là del labirinto.
Lui è la sublimazione
di mille verità.
E' la " **Verità** ".

UOMO

Utopia, utopia di te stesso.
Crogiuolo di mille "nonsense".
Proiezione di monadi vaganti.
Chimera fluttuante in
un paesaggio dipinto
sul cielo, sull'anima.
Contraddizione infinita
di odio, di amore,
di morte e di vita.

Maria Grazia Vascolo

SOLO PER NOI

Ricordi? Volavano
le stelle...
Brillanti... tremule
sperdute lucciole
del cielo.
E il soffio gelido
del vento
giocando fra i capelli,
catturava caldi,
invisibili sospiri.
Splendente luna immacolata...
luce accesa sull'altare
dell'immenso...
carezzavi d'angelici sguardi
tutto l'amore!...
un canto di dolcezza
sfiorava quel sogno fragile,
di sublimi tenere armonie,
cullando fatue sirene
addormentate.
Una sera... gelida
serena... tanto tempo fa,
sotto quel cielo: i sommessi
sussurri degli amanti.
Quando le stelle volavano
tremule... sperdute...
solo per noi...

Anna Mancini - Via della Chiusa,
5 - 01033 Civita Castellana (VT)

NIPOTINA ALL'UNIVERSITA'

Ed or che tu
hai vent'anni
e non aspetti più
le coccole di nonna.
Ed ora che sei grande
e fai le ore piccole
col tenero tuo amore.
Ed ora che tu navighi
lontano
e trovi tutti i siti
che ti svelano
l'ignoto.
Ora piccina,
forse tu non pensi
che per il cuore mio
sei sempre la più tenera
bambina.

Rachele Casu - Dolianova (CA)

ANCORA UNA VOLTA

Non addormentarti, papà,
non addormentarti.

Raccontami ancora una volta
la fiaba della Principessa
dai rossi capelli
che nel nostro boschetto
raccolgeva fiori
per il bambino
che era nel tuo cuore.

Adesso che quel bambino
è venuto grande
e le sue mani accarezzano
i riccioli di quei capelli,
tu vuoi addormentarti.

Non addormentarti, papà,
non addormentarti.

Senza il vecchio saggio
una fiaba
non è poesia.

Domenico Bisio - Fresonara

ITALIA

Italia,
terra di antiche
e mai perdute Genti,
di Storia.
Tradizioni,
Simboli;
vagano in Te attese
che sfidano l'avidità vita
perché l'Arco respiri
ancora il suo splendore;
tu
acuto serbi il timore
di putride,
stagnanti acque
che negano
l'armonia dell'alba
e sogni la Promessa
e vivi di parole
che forse
hanno smarrito il suono,
ma non ricchezza
e forza
per ritrovare
il Tempo
ora a te celato.

Giuliana Milone - Avellino

con occhi vigili
ciò che lo cir-
conda senza
perdere mai di
vista i senti-
menti". E sono
proprio i senti-
menti più genuini a scandire
il ritmo di questo "diario poe-
tico", un diario
che dal perso-
nale tende a
proiettarsi in
direzione del-
l'universale; e
questo perché

al centro del discorso c'è un dialogare pulito e illuminante, quella porzione di infinito che vive, a nostra insaputa, in ognuno di noi. Basterebbe, al riguardo, seguire l'andamento della "Danza gitana" per rendercene conto con quel susseguirsi di baci che sono " tramonto d'indaco", "brocca d'aromi", "mare quieto e in tempesta", "rovetti di passione"... Lo stesso discorso vale per le immagini create o ricreate sul filo della memoria, per le esortazioni più o meno palesi ("Guardatevi e aspettatevi i vostri Vecchi / prima che il tramonto li porti via") ed in modo particolare per i versi dedicati alla madre, al padre ("Vorrei gridare al tempo di fermarsi / perché non si spenga il dialogo / che nutre lo scorrere di questa mia vita / che continua la tua"), a Elena, alla Vergine, a Dio... Si tratta di una poesia che è un arcobaleno di colori e di luce, che abbraccia il certo e l'incerto, che schioda l'indifferenza abitudinaria di chi legge in maniera distratta le cronache dell'odio e dell'egoismo, che ci fa capire che il ponte dei sogni non viene attraversato sempre da sandali e cavalli dorati.

Fulvio Castellani

Via Canonica, 5 - 33020 Enemonzo (UD)

E' nato nel 1941 in Carnia ed in tale zona del Friuli risiede. E' stato iscritto all'Albo dei Giornalisti (elenco pubblicitari) per oltre trent'anni. Ora è in pensione e si occupa di poesia, narrativa, saggistica ed arte. Molti i premi ed i riconoscimenti ottenuti, tra i quali il titolo di cavaliere ufficiale al merito della Repubblica Italiana.



Giovanni Formaggio

DIARIO DELL'ANIMA



Cenacolo Accademico Europeo
POETI NELLA SOCIETÀ

RIVISTE E SCAMBI CULTURALI

Riviste che nell'ultimo numero hanno inserito il nome di Poeti nella Società. Si ringrazia.

A.u.p.i. News: dir. Otmaro Maestrini - Via Cesaria-
no, 6 - 20154 Milano - anno X, n.° 38 - giugno
2008, pubblica il nostro indirizzo; grazie. * **Fiorisce
un Cenacolo:** dir. Carmine Manzi - 84085 Mercato
S. Severino (SA) - gennaio-marzo 2008, pubblica
nota su Squeglia nominando Poeti nella Società. *
Il Convivio: dir. Enza Conti - Via Pietramarina -
Verzella, 66 - 95012 Castiglione di Sicilia (CT) -
aprile giugno 2008, pubblica indirizzo Poeti nella
Società. * **Il salotto degli autori:** dir. Donatella Gar-
ritta - Via Susa, 37 - 10138 Torino - n.° 21 inverno
2007, pubblica indirizzo di Poeti nella Società. *
L'alfiere: dir. Dalmazio Masini - C.P. 108 - 50135
Firenze - giugno 2008, pubblica annuncio nostra
Rivista. * **La Nuova Tribuna Letteraria:** dir. Gia-
como Luzzagni - Casella Postale 15/C - 35031 Aba-
no Terme (PD) - 2 trim. 2008 pubblica recensione
al libro di Ciro Carfora da noi stampato. * **L'attua-
lità:** dir. C. G. Sallustio Salvemini - Via Aquilonia,
93 - 00177 Roma - luglio agosto 2008, pubblica in-
dirizzo e mail di Poeti nella Società. * **Noialtri:** dir.
Andrea Trimarchi - Via C. Colombo, 11/ A - 98040
Pellegrino (ME) - maggio giugno 2008, pubblica
indirizzo di Poeti nella Società. * **Parole sparse:**
dir. Frà Matteo Pugliarès - Convento Frati Cappuc-
cini - 97015 Modica (RG) - Anno VIII n.° 1 aprile
2008, pubblica indirizzo rivista. * **Sentieri tra lo
scibile:** dir. Ottavio G. Ugolotti - Via Geminiano
Sup., 58 - 16162 Genova - agosto 2008, pubblica
indirizzo Poeti nella società. * **Universo:** dir. Simo-
na Taddei - Via delle Pescine, 13 - 57013 Rosigna-
no Solvay (LI) - giugno 2008, pubblica ampio spa-
zio alla rivista Poeti nella Società. * **Verso il futu-
ro:** dir. Nunzio Menna - Casella postale 80 - 83100
Avellino - aprile - giugno 2008, pubblica nota e indi-
irizzo rivista e libri ricevuti.

RIVISTE SOLO PER SCAMBIO CULTURALE

Bacherontius: dir. Marco Delpino - Via Belvedere,
5 - 16038 S. Margherita Ligure (GE). * **Brontolo:**
dir. Nello Tortora - Via Margotta, 18 - 84127 Saler-
no. * **Cronache Italiane:** dir. Giovanni Marra - Via
Parmenide, 144 - 84131 Salerno. * **Il Club degli
Autori:** dir. Adriana Montefameglio - Casella Pos-
tale 68 - 20077 Melegnano (MI). * **Il Richiamo:**
dir. Giovanni Jorio - Via M.a De Prospero, 105 -
71100 Foggia. * **Omero:** dir. Vincenzo Muscarella
- Via Delle 5 Strade, 77 - 03011 Alatri (FR). * **Pre-
senza:** dir. Luigi Pumpo - Via Palma, 89 - 80040
Striano (NA) * **Talento:** dir. Lorenzo Masetta -
C.P. 23 - 10100 Torino.

ritmi; una scelta che ha reso ancor più efficaci i paesaggi raccolti dal vivo e dalla memoria, e che ha finito, seguendo gli schemi stessi delle stagioni, per movimentare al massimo la nostra attenzione attorno agli esemplari scenari di mandorli in fiore, di tigli odorosi, di gatti sensuali, dell'estate che



sfugge, del vino che rallegra e che invita a giocare a scopa, a tressette... Filippo Giordano ha, in pratica, creato dei minuetti "che battono il tempo con ritmica cadenza, secondo lo schema haiku" e che sollecitano emozioni condensando il sapore generoso della vita e del mistero, della nascita e del respiro allargato in direzione di un fiorire armonioso di sogni e di piccole grandi certezze. Ciò che colpisce soprattutto è "l'energia delle parole", come ha rimarcato con puntualità Vincenzo Rossi nella prefazione, "sempre cariche di senso, di simboli, di figure, di colori, di una concisione eccezionale che costantemente invitano il lettore a procedere con dolcezza ampia e profonda dentro la riflessione che congiunge la terra al cielo, tutta la vita nella sua vastità universale". Davvero un ottimo lavoro, questo di Filippo Giordano, che sta a testimoniare quanto il poeta siciliano dedichi se stesso alla poesia e quanto con la poesia riesca a tonificare ogni suo incontro con l'ambiente usando un pentagramma ricco di musicalità interiore e di spazio.

Fulvio Castellani

POESIE MEDITATIVE SULL'ESISTENZA
di Fiorenzo Briccola Ed. Nuovi Autori, 2007.

"Poesie meditative sull'esistenza" è un'opera che ha preso corpo nell'arco di una ventina d'anni e che attraverso la quale, come si può leggere nella quarta di copertina, "l'Autore osserva la vita grazie alle immagini che la realtà depone nella profondità della coscienza". Sono, dunque, poesie che esprimono una meditazione compiuta entrando nel vero della realtà, del nostro vivere. Ogni testo ha una sua fisionomia, una sua variabilità, un suo tracciato che è stato arricchito da non pochi viaggi e seguendo gli insegnamenti di Jiddu Krishnamurti, nonché gli insegnamenti del guaritore tedesco Bruno Groning, grazie al quale Fiorenzo Briccola ha ricevuto (si legge nelle notizie biografiche) la Forza Divina di guarigione, che conduce

all'ordine divino. Fiorenzo Briccola dal 1999, del resto, è docente di Reiki: una antica tecnica Budista Zen. Le poesie sono lo specchio, ci sembra, di tali insegnamenti; si presentano con una grafia ricercata e ricca di saggezza, di riflessioni, di momenti che riescono ad elevare lo spirito in direzione della luce. Non è una poesia, comunque, di facile presa. E questo la dice lunga ed avvalora, la sua valenza costruttiva, il suo messaggio la sua capacità di veicolare pensieri alti. Sì, perché "vivere ha un significato pieno" e "il sogno che ogni uomo porta con sé si realizza in vita da vivere". E' una ricerca di se stessi, di una felicità interiore, di una pienezza e bellezza che si manifestano nella semplicità e nel "sapore di esistere". Come a dire che è una poesia che si gusta appieno e che invita all'ascolto nel segno di una comunicazione precisa e di una gioia soffusa. Così si può ben dire, assieme a lui, che "nella ricerca dell'Essere trovo la mia vera essenza" e "la risposta a ciò che cerchi è nel cuore di ogni uomo".

Fulvio Castellani

DIARIO DELL'ANIMA poesie di
Giovanni Formaggio

Edizioni Poeti nella Società, Napoli, 2007.

Spinge nuovamente sull'acceleratore creativo, Giovanni Formaggio, e così, a distanza di poco tempo dall'uscita della silloge "Sentieri", ecco ora la plaquette dal titolo già di per sé eloquente ("Diario dell'anima") dei suoi contenuti. La poesia scivola via in maniera leggera, fruibile com'è e dai toni che intercalano momenti di introspezione ad altri legati alla quotidianità, agli affetti, alle ricorrenze, alla religiosità, all'ambiente... Una cavalcata, dunque, nel cuore dell'essere uomo e poeta ad un tempo, e gli esiti possono senz'altro considerarsi ottimali visto che i versi, solitamente brevi, respirano un'aria pura, il silenzio, la voce del sole e delle foglie, il canto sommesso del mare, il "profumo di questa / voglia di vivere". "I versi di Giovanni Formaggio - come ha giustamente notato Enza Conti - infondono grande emozione al lettore, in quanto esternano l'io attento di un uomo che guarda



L'ARTE DA CONOSCERE



"Fenicotteri" acrilico su tela opera di Crissi Piras

Crissi Piras, nasce in Sardegna, studia e lavora a Cagliari, Roma e Sassari. Attualmente vive e lavora ad Alghero. Autodidatta, ha sempre avuto una profonda passione per le arti figurative dedicandosi con impegno alla formazione artistica sempre attenta alla ricerca e alla sperimentazione, sa spaziare dal surreale all'impressionismo, alla pittura stilizzata, all'astratto. Per i suoi lavori utilizza diverse tecniche: acrilici, acquerelli, inchiostri, collage. Ha tenuto mostre personali e partecipato a collettive ottenendo premi e riconoscimenti. E' iscritta a tutt'oggi al club UNESCO di Sassari. Di lei hanno scritto: G. Pulu, T. Martucci, M. Micozzi, M. Caggiari, N. Giove, L. Muccitelli. **Giudizi critici:** *Crissi Piras si distacca tra gli artisti moderni per la singolare freschezza delle sue opere. E lo fa spontaneamente dotata di talento congeniale, spinta da un affinato lirismo. Di fronte alle sue opere si percepiscono messaggi di gioia e di speranza, di pace che invoca per un mondo oggi dilaniato dalle guerre, rilanciandoli anche attraverso le sue poesie. Una donna solare e colma di speme e un'artista che sa esprimere i valori positivi che possiede e manifesta con sbalorditiva semplicità.*

Luigi Muccitelli.

In tal modo, così crediamo, i fenicotteri biancorosa di Crissi non finiranno mai di sorprendere l'osservatore per la freschezza, la libertà di azione, l'inventività creativa della mente e della mano di lei, nella loro graziosa disinvolta aria di volatili, atteggiati, come a "danzatrici" di uno specchio riflesso da interiori pulsioni e istintuali emanazioni dell'anima della pittrice sarda.

Mario Micozzi

Studio: Via delle Baleari, 3 - 07041 Alghero (SS).

Sito web: www.crissipiras.it

e-mail: crissipiras@tiscali.it



"Tempo e Parole" opera di Nevia Rasa

NEVIA RASA

Bellunese di nascita - 22.01.1956 - e rodigina di adozione. "Difficile in poche righe, cercare di riassumere una personalità forte e complessa come quella di Nevia Rasa. protagonista di una vita assai intensa. Numerose attività delineano "l'arco di parabola ascendente di Nevia..." scrive lo scrittore Giorgio Fontanive (BL). Tesa, ma non aggressiva l'arte dell'ecclettica artista: LA TELA, LA SCRITTURA, IL SIGILLO. "...Sulle tele di Nevia, il movimento dato dal pennello, l'eccellente composizione dei colori nell'azzurro, danno la sensazione dell'universo, dell'universalità..." scrive il Critico d'Arte Masashi Yokoyama, (Hyoto G.) Nevia Rasa è inserita in numerosi cataloghi, ha partecipato a concorsi e mostre nazionali e internazionali, ottenendo prestigiosi riconoscimenti. Suoi quadri illustrano le copertine di libri di autori contemporanei. Sua opera trilingue è "PRIMO REGALO..." "Le pagine prese singolarmente sono dei quadri, i quadri pensati in successione formano una raccolta-libro... E' evidente che l'autrice utilizza per quadri e pagine simile linguaggio strutturale, ottenendo il metaquadro e il metatesto. Il quadro si può guardare e leggere, la pagina si può leggere e guardare, si ottiene così un chiasmo di sintesi di grande effetto estetico e concettuale" prof. De Lazzer Savina (BL). A luglio 2005 pubblica con le Edizioni Helicon il libro "Il lungo viaggio verso noi. Noi, terrestri extraterrestri", che l'autrice dedica alla memoria del figlio nel decimo anniversario della sua scomparsa. Anche questo libro ha una struttura quanto meno originale, è molto più e molto meno di un romanzo e sfugge alla catalogazione di genere...

Alcuni degli ultimi premi: "Premio RASSEGNA D'ARTE E LETTERATURA CITTÀ DI VIAREGGIO" "Premio Speciale al PREMIO ANDREA DA PONTEDERA" "Secondo Premio al PREMIO FRANCESCO BARGAGNA", "Premio Finalista d'Onore al PREMIO NAZIONALE IL SIMPOSIO" "Premio Speciale GIOVANNI GRONCHI".



Johann Christian Friedrich Hölderlin nacque a Lauffen am Neckar, il 20 marzo 1770 – muore a Tübingen, il 7 giugno 1843.) E' stato un poeta tedesco, considerato uno dei più grandi dopo Goethe. Primogenito di Heinrich Friedrich, amministratore delle proprietà di un convento e piccolo proprietario terriero, e di Johanna Christiana Heyn, figlia di un pastore protestante, Friedrich rimane orfano di padre a soli due anni, nel 1772. Nel 1774 la madre si risposa con Johann Christoph Gok, borgomastro di Nürtingen, ove la famiglia si trasferisce; Hölderlin prende lezioni private per prepararsi all'ingresso in seminario. Nel 1776 nasce il terzo figlio Karl e nel 1777 il patrigno Gok muore di polmonite. Diviene così cura unicamente della madre provvedere all'educazione dei figli, con un'impronta decisamente pietistica; Friedrich prende lezioni private di greco, latino, dialettica e retorica dal diacono pietista Nathanael Köstlin, zio di Schelling. Raggiunto un accordo con l'editore Wilmans di Francoforte, nell'aprile del 1804 escono le sue traduzioni di due tragedie di Sofocle, l'Antigone e l'Edipo, che tuttavia passano generalmente inosservate negli ambienti letterari e sa-

ranno, oltre tutto, criticate da Schiller. L'11 settembre 1807, a seguito di una nuova crisi, Hölderlin viene ricoverato nella clinica psichiatrica del professor Ferdinand Autenrieth a Tubinga, ma le sue condizioni non migliorano. Nel novembre appaiono sul nuovo Almanacco per l'anno 1808 sue poesie, Il Reno, Patmos e Rimembranza; nella torre Hölderlin continua a scrivere e a improvvisare musica sul pianoforte; la sua figura di poeta folle comincia ad assumere contorni mitici e molti vengono a fargli visita. Nel febbraio 1828 muore sua madre, che non visitò mai il figlio; dieci anni dopo muore Ernst Zimmer e del poeta si prende cura la figlia Lotte. Hölderlin comincia a firmare con il nome di "Scardanelli" le sue poesie, apponendovi date fantasiose. Il 18 aprile 1843, in un saggio di Gustav Schwab, Hölderlin viene considerato tra i maggiori poeti tedeschi; poche settimane dopo, 12 maggio 1843, muore la sua prima anfitriona, Charlotte von Kalb.

Nei primi giorni del giugno 1843 scrive la sua ultima poesia:

La veduta

Riluce il giorno aperto
agli uomini d'immagini,
quando traspare il verde
dai più lontani piani,
ed al tramonto inclini
la luce della sera,
bagliori delicati fan
mite il nuovo giorno.
Appare spesso un mondo
chiuso ed annuvolato
dubbioso interno all'uomo,
il senso più crucciato,
la splendida natura
i giorni rasserena,
sta la domanda oscura
del dubbio più lontana.

Malato di polmonite, alle 23 del 7 giugno 1843 Hölderlin muore.

Poesie scelte da Sonia Leikin

LE OMBRE

Stai lì
davanti a me
nella luce dell'amore
Ed io
sto qui
davanti a te
nella musica della felicità
Ma la tua ombra
sulla parete
spia ogni attimo
dei miei giorni
e la mia ombra
fa lo stesso
e spia la tua libertà
Eppure ti amo
e tu mi ami
come s'ama il giorno
la vita o l'estate
Ma come le ore che si seguono
non suonano mai ad un tempo
le nostre due ombre
s'inseguono
come due cani
di una stessa madre
staccati dalla medesima catena
ma ostili entrambi all'amore
unicamente fedeli al padrone
alla padrona
e che aspettano pazientemente
ma tremanti d'angoscia
la separazione degli amanti
e che aspettano
che la nostra esistenza
si concluda
e il nostro amore
e che gli buttin lì le nostre ossa
per prenderle
celarle e seppellirle
e seppellirsi anch'essi
sotto le ceneri del desiderio
fra le macerie del tempo.

JACQUES PREVERT

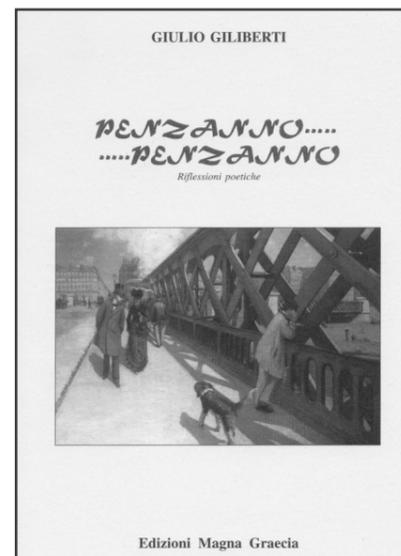
(Neuilly sur Seine 1900
Omomille le Petite 1977)

tere a fuoco l'attimo che fugge, le calli di Venezia, le stagioni che si rinnovano, i dialoghi con l'io, le calcate dentro il sogno, le voci del cuore, le ferite che a volte tratteggiano il suo percorso esistenziale... Poesia, pertanto, che invoglia a scoprire, o a riscoprire, la bellezza delle cose, "lo stupore fragile del cuore", "il volo silenzioso / di un giorno qualunque", "l'angusto deserto quotidiano"... Maria Squeglia, in questa silloge come nelle precedenti, dimostra una sensibilità non comune. Vuoi perché il suo insistere sull'acceleratore delle vibrazioni intime le consente di scovare, sempre ed in ogni frangente, il fondo delle piccole-grandi verità. Vuoi per il fatto che per lei la poesia è veramente lo specchio della vita. Del resto è sufficiente leggere i seguenti versi per rendercene conto: "La scia del giorno / nella bocca cede tutto l'amaro. / M'inginocchio, / ascolto la terra. / A lei basta un ciuffo di capelli, / un'unghia, per riconoscermi". Come non sciogliere il cuore entrando e visitando il suo mondo, il suo insistente cercare nel finito una porzione, magari infinitesimale, del tutto di cui facciamo parte? Come non navigare in sua compagnia in direzione della luce, dell'azzurro vibrante e vibratile che rimane in ascolto delle nostre presenze dal sorriso confuso? Ecco il motivo per cui la poesia di Maria Squeglia si fa amare e l'accavallarsi delle sue note diventa pagina aperta, sguardo sofferto, incendio di colori e di suoni mai artefatti, tesi sempre a trovare ed a seguire quel filo rosso che fa in modo di renderci più gioioso lo svaporare dei nostri giorni.

Fulvio Castellani

PENZANNO... PENZANNO Giulio Giliberti
Edizioni Magna Graecia, Napoli, 2006.

Pur avendo riservato alla poesia una particolare attenzione fin dall'età adolescenziale, Giulio Giliberti si presenta al pubblico degli addetti ai lavori soltanto ora, ovvero all'età di sessantacinque anni. Ma la sua incursione ufficiale nel campo poetico può considerarsi quantomeno efficace, vista la valenza del suo verso e la profondità delle sue riflessioni esistenziali, e non solo. In quarta di copertina è stato evidenziato che



"Penzanno...Penzanno" è una raccolta di pensieri semplici e di considerazioni; il tutto, però, miscelato ad una ricca sequenza di immagini e di colori mediterranei, di effetti polivalenti e di giochi musicali che fanno il pari con il suono magico della parola dialettale, con i riflessi di un mare azzurro e di un cielo altrettanto azzurro. Riflessi, questi, che soltanto Napoli e il suo splendido hinterland possiedono e sono in grado di veicolare anche al più distratto dei visitatori. La silloge è stata suddivisa in tre parti: "La vita", "Riflessioni" e "La natura". Ognuna ha una sua specificità e al tempo stesso ombelicalmente legata alle altre quasi a completare un percorso, musicale ed intimo, che va oltre il ricordo, oltre l'osservazione acuta e sognante, oltre il fascino dell'ambiente e del sogno. Napoli, naturalmente, trova un posto di primo piano nell'orchestrazione poetica di Giulio Giliberti che in diverse poesie-canzoni rimarca il suo essere figlio del Vesuvio: "Je so' napoletano / pirciò mme tremm'a voce / cantanno 'sti canzone / sotto 'a stu cielo doce". C'è amore nel suo raccontare e raccontarsi. C'è gioia e malinconia. C'è anche una vena di ironia e di graffiante attualità nel mettere a nudo difetti e manchevolezze come risulta nella poesia "Mò basta", in cui i versi d'esordio sottolineano l'onestà del suo dire: "Nun voglio sentì chiacchiere, / prumesse e giuramenti". Poesie e riflessioni, le sue, dettate da una attenta disamina e rilettura della società attuale, delle attese disattese, delle certezze trasformatesi in incertezze. Oltre a scrivere in dialetto, Giulio Giliberti si offre con versi in lingua italiana; e gli esiti sono identici, ossia offrono l'opportunità di gustare la pienezza del suo animo e delle immagini che, moltiplicandosi, vanno a formare un puzzle davvero unico, simpaticamente gustoso e da gustare in ogni sua sfaccettatura. Un puzzle, in cui vive, a tinte forti, il volto della mamma che tutto abbraccia e fa risplendere con il suo incommensurabile amore ("Fatte abbraccià, Mammà, / e fatte dà 'nu vaso!").

Fulvio Castellani

MINUETTI PER QUATTRO STAGIONI
poesie di Filippo Giordano
Edizioni Il Centro Storico, Messina, 2007.

"Tutto ritorna nell'universo delle stagioni siciliane di Giordano. Amori, sapori, colori, ardori", ha scritto in maniera elegante e immediata Sebastiano Lo Iacono a proposito di questi minuetti, che hanno trovato l'avallo anche di Giorgio Bàrberi Squarotti dicendo, tra l'altro, che sono "davvero molto belli e originalissimi". Da parte nostra entrando nei momenti creativi di Filippo Giordano, che abbiamo già avuto modo di leggere e di apprezzare, non abbiamo potuto che constatare l'esattezza di tali autorevoli affermazioni. Ed è stato un piacere, anzi, seguire gli sviluppi poetici messi in moto e realizzati con estrema scelta di parole e di

**L'UOMO DELLA NOTTE...
RACCONTA...** di Gilbert Paraschiva.

Ogni tanto, rispogliando le vecchie riviste e i diversi ritagli di giornale ormai decisamente datati, mi apparivano volti e notizie di colleghi e amici. Tra questi non mancava, non è mai mancato, Gilbert Paraschiva; non che lo avessi conosciuto di persona, ma



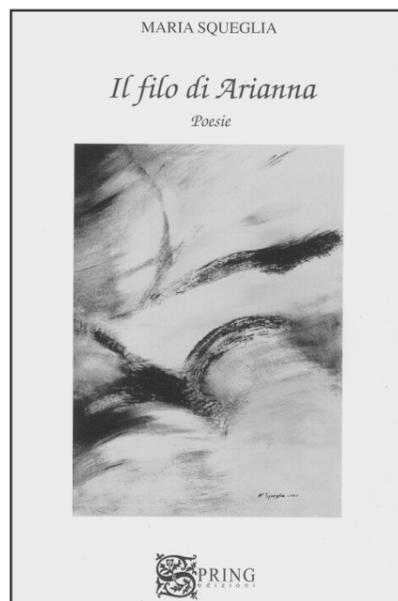
perché il suo era un esempio di dedizione totale alla musica e alla poesia d'amore. Ora a distanza di anni, ho riascoltato la sua voce via Internet e tale contatto, per certi versi inatteso e comunque graditissimo, ha immediatamente messo in onda il gioco di un'amicizia spontanea, soprattutto di stima e fatta di entusiasmo per quel male, splendido male, che è la scrittura (per me) e la musica congiunta alla poesia (per lui). Ecco così che il discorso è scivolato via leggero e pregnante per poi andare dritto al cuore allorché Gilbert mi ha fatto presente che stava allestendo un singolare libretto di ricordi, legati alla sua presenza, in qualità di conduttore ed ideatore di una trasmissione notturna, in una importante Emittente Radiofonica partenopea sul finire degli anni sessanta. Detto e fatto: l'idea mi è piaciuta e lo scrivere questa veloce prefazione è diventato un piacevolissimo impegno; anzi, un modo per capire di più e ancor meglio, il personaggio Gilbert, sia come poeta che come cantautore e... non solo!... Molte sono state le sue iniziative; basterebbe ricordare "Il Pianeta dell'Amore" e "Cantanti in Paradiso" per sintonizzarsi appieno con il suo coinvolgente entusiasmo creativo e con la sua riconosciuta capacità di mettere in circolo altrettanto entusiasmo in quanti hanno creduto e credono in lui, nel suo essere un amico sincero. Parlando de "L'Uomo della Notte", un programma notturno che d'un subito ha incontrato i consensi di un folto pubblico di ascoltatori (soprattutto di sesso femminile), non posso che dire che è stato "O vero ammore": un amore per la parola cantata, per la parola che dà conforto a chi soffre, per la parola che canta, comunque e nonostante tutto, nel segno dei verbi preferiti da Gilbert Paraschiva, ossia "Sperare", "Sognare" e "Amare". Questi verbi figurano, quindi,

nei ricordi de "L'Uomo della Notte", nelle tante dediche ricevute e alle quali lui ha risposto con estrema vivacità e partecipazione. In tal modo, seguendo il filo conduttore dei suoi ricordi, si ha modo di riascoltare, a memoria, vecchie canzoni e storiche melodie; in più, leggendo le dediche (tante), si può riandare veramente indietro nel tempo: a quando, cioè, bastava poco per aprire il proprio cuore al sorriso e altrettanto poco era sufficiente per costruire di getto un acrostico con il nome GILBERT, come aveva fatto all'epoca una certa Dora di Via Manzoni ("Gioia / Innamoramento / Libertà / Beatitudine / Estasi / Romanticismo / Tutto!"). Altri tempi, viene da dire. Ma non ne sono assolutamente convinto, come non lo è neppure Gilbert Paraschiva. E questo perché una parola amica, una canzone se davvero è tale, una poesia nata dall'amore per la vita e per gli altri, una frase dalle parole calde e sincere... ieri e come oggi non possono non avere che un effetto trainante nella nostra quotidianità.

Fulvio Castellani

IL FILO DI ARIANNA Poesie di Maria Squeglia Edizioni Spring, Caserta, 2005.

La poesia, come già per Charles Baudelaire, è anche per Maria Squeglia in stretta sintonia con la musica e la pittura, ovvero si sostanzia sul filo delle sensazioni che il poeta riceve dalla realtà, dall'analizzare in maniera personalizzata quanto si sviluppa e prende consistenza a tu per tu con gli altri, con la natura, con l'inconscio. Ciò spiega il motivo per cui Maria Squeglia, come ha bene evidenziato nella prefazione Flavio Quarantotto, "sostituisce alla semantica lessicale una semantica emotiva, in cui le parole non valgono tanto per i significati di cui possono essere portatrici, quanto per il contenuto di emozioni che vi è rimasto impresso". E di emozioni, forti e sostanziali, la poesia di Maria Squeglia, che è pure una pittrice dal tratto elegante, è ricca, ricchissima. Da ciò esce, quasi in maniera spontanea, un insieme di immagini dai toni estremamente significativi e sempre puntuali nel met-



Gentile Francischetti, ho visto con piacere la presentazione del mio quaderno "Luci sui giorni" pubblicata sul penultimo numero della Rivista. Apprezzo molto l'attenzione con la quale seguite i vostri soci e in particolare gli autori. In maggio ho ricevuto un premio speciale della giuria all'ASCAR di Genova per due poesie inedite; inoltre, al Centro culturale Nicolò Barabino una segnalazione per la poesia che le invio, sperando di vederla pubblicata (vedi pagina 5). Le chiedo di inviarmi due libri: "Oltre la superficialità dei giorni", poiché mi interessa molto il suo mondo poetico; e il "Diario dell'anima" di Giovanni Formaggio. Allego quote relative e la saluto. **Franческа Maria Spanu** - Via F.lli Cervi, 33 - Genova.



Gentile presidente, La pregherei di inviarmi di Rachele Casu "Diario di sette gattini", un pensiero per la mia amica Laura, tanto amante di questi graziosi felini. Mi mandi anche la raccolta "Il tesoro del cielo" di Olimpia Romano, conosciuta tramite la sua recensione pubblicata nella rivista. Accludo quota in busta. Sono anche a comunicarle che il mio ultimo quaderno da lei stampato "Il prato delle lucciole" mi dona vive gratificazioni. Le partecipo altresì che negli ultimi mesi ho ricevuto un 3° premio al concorso "Noialtri" ed una menzione d'Onore al concorso dell'ANPAI di Santa Margherita Ligure. Cordialità. **Antonietta Germana Boero** - Genova.



Caro presidente, la prego di inviarmi il fascicolo di cenni critici di Fulvio Castellani contenente un giudizio sulla mia opera "Epigrammi e pochi scherzi". La ringrazio per le sue iniziative a favore dei soci. **Cesare Meloni** - Via Cenisio, 77 - 20154 Milano.



Egregio Pasquale Francischetti, sono Gianna Spiaggia, le scrivo per condividere con lei e con gli altri soci del cenacolo accademico "POETI NELLA SOCIETA'", la gioia di aver ritirato, sabato 31/05/2008, un premio presso il comune della mia città. Tempo fa ho partecipato al concorso poetico "BERNARDINO GIULIANA" città di San Cataldo (CL), per la prima volta scrivendo una poesia a tema e in siciliano sancataldese. Così ieri mi hanno chiamata dalla biblioteca comunale dicendomi che io sono arrivata al terzo posto. Questa bellissima notizia la voglio condividere con voi, perché per me è come se fossi arrivata al primo posto. In allegato Vi invio la poesia premiata, (vedi a pagina 5) sperando di poterla fare leggere a tutti gli associati. Distinti saluti **Gianna Spiaggia** - Piazza P. G. Cusmano, 77 - 93017 San Cataldo (CL).

TEMPI DURI

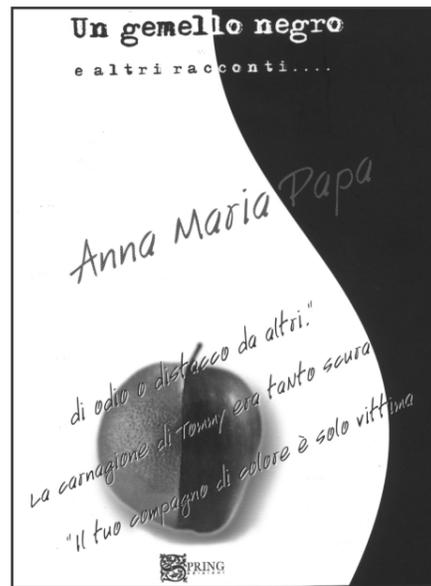
Era trascorso un anno e più da quando avevamo lasciato Frosinone, ripetutamente bombardato dagli aerei americani. Il paesino nel quale ci eravamo rifugiati come sfollati, era gremito di gente. Molti venivano da Gaeta, Fondi, Terracina, Latina, Sabaudia. Il cibo era diventato per tutti noi, introvabile. I contadini del luogo, per vendere un chilo di farina, pretendevano in cambio un grammo d'oro. Mio padre aveva portato con sé un cospicuo gruzzolo di banconote da cento lire. Ma col passare del tempo, il gruzzolo si era notevolmente assottigliato. Ma il mio caro genitore era un uomo che non si arrendeva davanti agli ostacoli. Cosicché con la collaborazione dei giovani del paese, pensò di mettere su uno spettacolo teatrale. Non avevo detto in precedenza che mio padre era un artista di teatro, veniva dalla scuola del grande Ermete Zacconi, cosicché non gli fu difficile affiatarsi i giovani del paese, appassionati di teatro e sottoporli ad un periodo di prove. Tutti quanti si prodigarono a cercare le tavole per costruire un palcoscenico, altri provvidero a rimediare qualche tendaggio, altri ancora andarono casa per casa a chiedere delle sedie. Il locale era quello della sala comunale, che gentilmente aveva messo a disposizione il Podestà del paese. Naturalmente si provvide a chiudere bene ogni finestra con tendaggi e cartoni, perché in quel tempo vigeva l'oscuramento e non era permesso far trapelare la luce dalle imposte. Finalmente giunse il giorno del debutto. La sala era gremita di gente. Lo spettacolo filò liscio come l'olio. Venne rappresentato un dramma scritto da mio padre "Tragico risveglio" e una farsa "Prestami tua moglie". Anche io presi parte allo spettacolo, interpretando la figlia del protagonista, che, in effetti, era mio padre, e cantando a fine spettacolo due belle canzoni. Il pubblico applaudì ripetutamente e fu un vero successo. Lo spettacolo teatrale rappresentò una parentesi lieta e distensiva nel bel mezzo della guerra. Quello spettacolo si rivelò per noi come un'ancora di salvezza, infatti, il ricavato dell'incasso ci consentì di tirare avanti, fino all'arrivo degli americani.

Franca Rizzi

Via Sicilia, 5 - 03011 Alatri (FR)

UN GEMELLO NEGRO racconti di
Anna Maria Papa
Spring Edizioni, Caserta, 2004.

I personaggi scelti dalla Autrice sono tutti adolescenti, ma i drammi interiori vissuti sono il frutto delle stesse esperienze esistenziali da ciascuno di noi sostenute e che ci accompagnano fino alla fine dei nostri giorni. Fantasie e divinazioni hanno il loro legame psicologico con la quotidianità perché l'uomo è alla ricerca di comprensione e ragionevolezza che troviamo ne "La distrazione"; quella del proprio io, libertà ed evasione, la riscontriamo ne "I piccoli evasi" ed "Il vascello stregato"; per offrirci quella sostituzione miracolosa di "Amicizia incredibile": tutto sostenuto nel crudo ed indefinito finale di "Un gemello negro". Il denominatore e chiave di lettura dell'opera sta nel dare importanza vitale alla voce della coscienza e che il suo non ascolto ha trascinato gli uomini nel degrado etico e sociale, che nell'adolescenza ha le sue radici e nelle etnie la sua Storia. La coscienza è quella parte dell'anima che non conosce iniquità: zattera sconvolta da impressionanti bufere interiori ed esistenziali, ma i suoi suggerimenti sono umani e sani. Non ci viene raccontato come si risolverà il dramma dei due fratelli, l'uno bianco e l'altro nero, che seppur divaganti in spazi astiosi, l'Autrice lascia al singolo lettore la propria definizione, che interiormente manipolata sarà la più coscienziosa possibile. E' una sfida lanciata dal talento e saggezza della scrittrice Anna Maria Papa, che va raccolta, posizionandola alle realtà.



Rolando Tani

Anna Maria Papa - Carinola (CE)
Baldassarre Turco - Genova

A PROPOSITO DI CIVILTÀ' E ALTRI RACCONTI di Baldassarre Turco
Ediz. Personaledit, Genova, 2007.

Il noto e valente Poeta ci propone in prosa la sua semplicità di espressione ed assente aggressività letteraria, dà ai suoi racconti una voluta incompletezza per offrire ai lettori la possibilità di valutare significato e morale nelle diverse sfumature etiche esistenti nelle singole convinzioni. Chiara è la sua cristiana intesa nel perdonare difetti e smanie umane, ma mette in imbarazzo il giudizio del lettore nel limitare il vizio del gioco alla differenza fra genovesi e napoletani, come in "Siciliani nel mondo" ci offre una sceneggiata tragica a causa di corna e rivendicazione femminile. Logica e divertimento le troveremo in "Il fischio nelle orecchie" e "La superstizione", prendendosi poi cura di smentire Epicuro a proposito della Morte. Riposo e ferie sono un diritto e Baldassarre Turco ci sottopone un vademecum per ottenere la pace interiore adattabile a questo periodo, che non esiste invece in "La pistoletata", atto unico per raccontarci il culmine limite dell'imbecillità umana di coloro che sono scontenti di essere stati accontentati in tutto, riducendo una piatta mentalità della vita in un tragico gioco. Poi arriva zio Giovanni, personaggio fantasioso, rappresentativo, mente ed anima dello stesso Autore, stimolandolo al ragionato disgusto verso i miti eccessivamente ricchi dello sport ed a confessarsi con evidente presa di posizione angelica nelle esternazioni autobiografiche che racchiudono nel suo credo religioso la propria genialità poetica. La quotidianità passata con lo zio è un dono divino che lo invoglia dove incontra le definizioni date alla civiltà e passando la mano all'Enciclopedia, afferma che, seppur arricchita da altre civiltà antichissime, la Grecia viene considerata la più grande civiltà mai esistita. Dopo la fragilità dei suoi racconti il dialogo col parente si fa più pesante, proponendo per il felice avvento civile, un mezzo decalogo simile a quello di Mosè che, tutto sommato, nessuno segue, che è alla base di quello consigliato. Comunque grazie zio.



Rolando Tani

LABIRINTI poesie di Gianna Sallustio
Genesi Editrice, Torino, 2007.

Gianna Sallustio, con la sua silloge "Labirinti", irrompe nella atmosfera poetica con verve giovanile, affidandole il suo modo di vedere le cose. I suoi versi, forbiti nello stile, impreziositi da allegoriche citazioni, sono lo specchio di un animo agitato da mille problematiche, quelle che, solitamente, si rilevano negli animi fervidi di creatività. La poesia di Gianna Sallustio è ancorata alla realtà attuale, sovente lei evoca personaggi e luoghi la cui notorietà è diffusa. Il merito di questa poetessa è quello di aver dato una giusta dimensione a tutte le cose comuni facendole assurgere a protagoniste.



Una certa atmosfera pessimistica aleggia in molte composizioni, esse sono motivo di pensiero e raziocinio. "In una sala di rianimazione / che senso ha la vita". Quesito assai profondo! Poi, prosegue: "La tragedia è qui negli ospedali / dove perizia, volontà e scienza / insudano a prolungare il respiro". C'è realismo in questi versi. La Sallustio è propensa ad agitare analoghe questioni che toccano l'intimo di chi legge e stimola profonde riflessioni. L'universo poetico di questa donna è assai vasto, pur avendo atteso la maturità prima di dare libero sfogo alle sue doti creative, lei ha subito raggiunto la notorietà suffragata da favorevoli giudizi di valenti critici. L'aver ripescato dal gergo ellenico la parola "allogria", equivalente a cosa estranea, dice chiaramente come lei preferisca volteggiare nella genericità creativa, dando alla stessa quella impronta personale che è tipica di chi è in possesso di una evidente individualità poetica. La tematica della Sallustio assai ampia, spazia nella panoramica di una società in continua evoluzione, sia nei concetti, che nella terminologia. Lei invoca sovente l'amore dal quale si attende appagamenti: "Voglio chiamarti amore / quello che vibra nelle vene / quando ti guardo". Il sentimento affettivo in lei è sempre vivace e fervido, si rende conto che soltanto dall'affetto sincero può trarsi quella linfa vitale che agevole la sopravvivenza; questo amore risveglia in lei anche spunti di sessualità che sono alla base della esistenza terrena. Poesia quanto mai elevata nei toni e nei contenuti!

Pacifico Topa

GRAPPOLI DI MEMORIA storie di
Guglielmo Marino Leg. Pontina, Latina, 2006.

Il titolo di questo zibaldone: "Grappoli di memoria" e, sottotitolo: "storia, racconti, poesie, favole 2006" la dice lunga sulla varietà degli argomenti trattati. L'autore, Guglielmo Marino, ha fatto una sintesi storico fotografica degli eventi che si sono succeduti in epoca recente, il tutto documentato con ritagli di giornali, articoli di cronaca, fotografie; l'autore non s'è lasciato sfuggire nulla che potesse interessare la pubblica opinione. Predomina una abbondante cronaca di Latina (Littoria) con carte topografiche, fotografie storiche, opere realizzate dal regime fascista. Poi c'è un dettagliato racconto del 20 settembre 1943 che lo vede protagonista di varie peripezie non ultima il rastrellamento, l'arresto da parte degli americani, i maltrattamenti, la fame sofferta, i trasferimenti in diverse località, i bombardamenti aerei, lo sbandamento ed il ritorno a casa. Alcune poesie desunte dal "Flauto magico" di Angelo Neglia ed altre di Giovanni Prati: da "Il vento d'aprile", estrapolo: "Ti aspetto domani mio vento fiorito d'aprile / perché solo tu smerigli i ricordi più belli / ascolti le melodie degli uccelletti in amore..." Si tratta di composizioni che rispecchiano stati d'animo, o circostanze momentanee, tutte costruite con perfetto stile poetico. Le fiabe sono una invenzione dell'autore, lui stesso le definisce: "ricchezza e cultura più bella che possa esistere nella nostra infanzia". "Il gattino dittatore" oppure "La pecora in concerto", si tratta di fantasiose composizioni in cui animali parlano ed oggetti si animano.

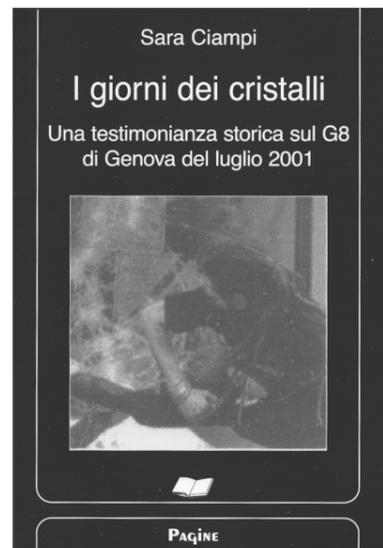


La parte prettamente storica è quella che riguarda l'assassinio del Re Umberto di Savoia a Monza, il terribile terremoto di Sicilia e Calabria, l'uccisione del Granduca d'Austria, l'uccisione di Matteotti, il referendum fra monarchia e repubblica, il Giappone che dichiara guerra agli Stati Uniti ed alla Gran Bretagna, la nascita dell'era atomica, foto dell'ultimo conflitto, la incoronazione di Papa Giovanni XXIII, la morte di Marilyn e l'assassinio di Kennedy, l'uomo sulla luna, la catastrofica alluvione del Vajont, l'occupazione di Biella da parte dei tedeschi. Alla fine, una serie di caricature politiche di Forattini che servono a risollevare il morale dopo tante tragiche notizie. Un cocktail quanto mai variegato che può soddisfare diverse curiosità.

Pacifico Topa

I GIORNI DEI CRISTALLI saggio di Sara Ciampi Pagine Editore, Roma, 2006.

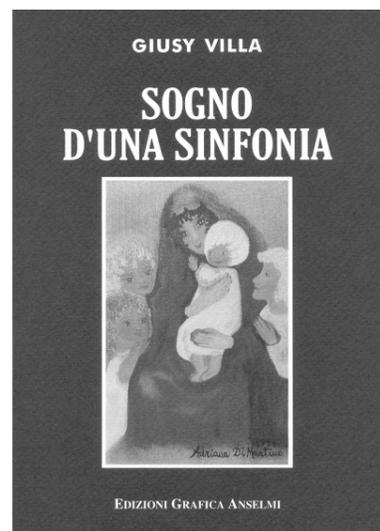
Recensire il libro di Sara Ciampi "I giorni dei cristalli" consente un'ampia panoramica storica, non solo circa gli eventi accaduti a Genova in occasione del G8 nel luglio 2001, ma anche su quelli che sono state le tematiche dei nostri tempi e, soprattutto, a quanto il governo di centrodestra ha potuto realizzare nonostante l'ostruzionismo della sinistra. Sara Ciampi si professa di fede berlusconiana e condivide con essa ogni forma di ripulsa di violenze e prevaricazioni. Inutile dire che con dovizia di particolari, avvalendosi di documentazioni, testimonianze radiofoniche e televisive, oltre alle informazioni assunte da protagonisti, il testo risulta particolarmente ricco di dettagli non limitandosi ai soli fatti incresciosi di Genova, ma spazia in quelle che sono le problematiche della politica internazionale; si parla di interventi americani in Afghanistan, in Iraq, nei Balcani, delle dimostrazioni dei no-global. Occorre prima di tutto giustificare il titolo "I giorni dei cristalli", esso deriva dai luttuosi eventi verificatisi a Berlino il 9 e 10 novembre 1938 quando la violenza nazista si accanì contro i negozi degli ebrei di quella città sfondando vetrine, saccheggiando, distruggendo moschee, malmenando individui. Sara Ciampi, come discendente di una famiglia ebraica, non poteva non covare in sé tutto l'odio contro la violenza e l'intolleranza razziale. Per precisare meglio la sua personalità mi rifaccio ad alcune sue dichiarazioni riportate nel testo, lei asserisce di aver scritto tale libro esponendo molti concetti in maniera particolarmente forte, senza alcun freno, perché vuole sentirsi a posto con la coscienza, confessa d'essere profondamente liberale e democratica. Tutto il testo ripercorre gli eventi che si sono succeduti in quella occasione del G8, criticando il centrosinistra per aver scelto Genova "città difficile, sia dal punto di vista territoriale e logistico, sia da quello politico". Si parla degli "organismi geneticamente modificati", perché in occasione di un convegno, sempre a Genova, i no-global contestarono violentemente il prof. Umberto Veronesi famoso oncologo. Analizza l'operato delle forze dell'ordine, si fa cenno all'operato dei magistrati. Nella ampia trattazione non lesina elogi alle forze dell'ordine, mentre critica la candidatura di Vittorio Agnoletto al consiglio europeo,



sostenuta da Rifondazione Comunista. Si parla di pericolo di invadenza islamica, di difficoltà di integrazione, delle offese fatte al Papa con caricature da parte di Indymedia. Il testo si conclude augurandosi che si combatta con forza la spaventosa piaga sempre più dilagante della violenza, dell'odio, della malvagità, della barbarie, del terrorismo, che flagellano l'intera umanità. (vedi articolo a pag. 27) **Pacifico Topa**

SOGNO D'UNA SINFONIA poesie di Giusy Villa Ediz. Anselmi, Marigliano.

Questo volume di poesie è una panoramica esistenziale che si sviluppa dolcemente fra i meandri più ascosti della nostra realtà terrena. L'autrice ha dato sfogo alla sua ricca verve creativa, proponendosi di accompagnare il lettore in un viaggio virtuale che evidenzia situazioni, stati d'animo, tesi alla



esaltazione della virtù. Un velato senso di spiritualità aleggia nei suoi versi e lei non fa mistero del suo profondo credo religioso. In più occasioni estrapola dai fatti l'imponderabile mistico, oggi difficilmente riscontrabile nella cultura materialistica. La ricca simbologia con cui adorna le argomentazioni rispecchia una profonda conoscenza della psiche umana. Si può dire che "Sogno d'una sinfonia" sia una cassa di risonanza per profonde riflessioni, opportune considerazioni, confronti intimistici. L'emblematico reale, il culto per la natura come prodotto di un creato che merita rispetto, il rimpianto di un passato indimenticabile, il rammarico per le miserie umane, l'aspirazione per un mondo migliore, il grande amore per i misteri della vita, sono elementi base della poesia di Giusy villa Silva. La sua poetica ci propone, armonie di consenso, di condivisione, di pieno apprezzamento. L'immaginario si inserisce nel concreto in piena coabitazione, ne accentua le significazioni, ne facilita la esternazione personale. Dalla sua versificazione traspira quella spiritualità che è senso di vita e, nelle esotiche citazioni, si rivelano principi di serena concezione dell'esistenza. La crepuscolarità di certi passaggi, la uggiosità di certi climi, l'insistente parlar di futuro fanno sì che le creazioni siano sempre coinvolgenti, d'altro canto le incognite della vita sono l'assillo costante. Sicuramente le sue mete saranno conseguite!

Pacifico Topa

BANDI DI CONCORSI

Premio Letterario **VERSO IL FUTURO**
CITTA' DI AVELLINO 31ª Edizione 2008

Sezione A - Poesia inedita in lingua
Sezione B - Poesia inedita in vernacolo
Sezione C - Narrativa, saggistica, teatro inedito
Sezione D - Silloge di poesie, max 25
Sezione E - Poesie, narrativa, saggistica, teatro edito negli ultimi 5 anni
Sezione F - Sezione artistica per pittura, scultura, grafica, fotografia
Per tutte le sezioni si può partecipare con max tre lavori, in tre copie di cui una sola con generalità complete. I lavori devono essere inviati entro il **30/12/2008** al seguente indirizzo: Casa Editrice Menna - Casella postale 80 - 83100 Avellino. Tutti i lavori premiati verranno pubblicati a cura della C.E. Menna. Premi: Coppe, Pergamene, Trofei, pubblicazioni ecc. Nessuna tassa di partecipazione è dovuta per gli abbonati alla rivista "Verso il Futuro"; per tutti gli altri il contributo è di Euro 10,00 da versare sul ccp. 12248837 intestato a C:E: Menna, Via Scandone, 16, 83100 Avellino. Ulteriori informazioni: 0825.38269 / 333.24.11.503. Chiedere bando completo a Menna. Per partecipare gratuitamente basta abbonarsi alla rivista Verso il Futuro, 15 euro.

PREMIO INTERNAZIONALE
POESIA * NARRATIVA * PITTURA
A. U. P. I. 2008 * ALBO UFFICIALE
POETI - PITTORI ITALIANI

Il Premio Internazionale **A. U. P. I.** giunto alla **8ª Edizione** si suddivide in 5 Sezioni:

Sezione A. Poesia a tema libero
Sezione B. Poesia Dialettale
Sezione C. Libro edito
Sezione D. Narrativa Inedita
Sezione E. Pittura a tema libero

La Giuria del Premio, il cui giudizio è inappellabile e insindacabile, è presieduta dal critico Toti Oggioni e formata da eminenti personalità del mondo dell'informazione, dell'arte e della cultura. *E' possibile partecipare a tutte le sezioni, versando il contributo previsto per ogni sezione.*

La premiazione **che sarà teletrasmessa**, avverrà a **Milano** il giorno **16 novembre 2008** alle **ore 10** presso il Salone delle Feste del **Circolo A. Volta** in via **G. Giusti 16. Tutti gli autori premiati saranno informati tramite comunicazione scritta.**
Sezione E Pittura: Si partecipa con un massimo di **tre opere** - a tema libero e di **qualsiasi tecnica pittorica** - che non devono possibilmente superare le misure di cm. 50x70.

Le opere partecipanti devono essere munite di attaccaglia e riportare sul retro: Titolo dell'opera-Tecnica e Misura-Prezzo di vendita se si desidera. Generalità complete dell'Autore.

La segreteria del Premio, pur assicurando la più scrupolosa cura e attenzione per le opere, non assume alcuna responsabilità in caso di furto, incendio o danneggiamento o quant'altro di disdicevole.

Tutte le opere dovranno pervenire entro e non oltre il **10 ottobre 2008.**

Per spese organizzative, la quota d'iscrizione al premio comporta una spesa di € 40,00 per la prima opera e di € 20,00 per le successive.

Le opere dovranno essere ritirate o rispedito con spese a carico dell'Autore entro e non oltre il 30 novembre corrente anno.

"Perché per un pittore è di primaria importanza partecipare a codesto Premio che giustamente è considerato uno tra i più importanti e prestigiosi in Italia?" Perché una Mostra di Pittura in una qualsiasi Galleria d'Arte dura solitamente 15 giorni e, per il suo allestimento vengono richiesti molti soldi. Inoltre viene visitata, quando va bene, soltanto da **poche decine** di persone.

Al Circolo A. Volta dove saranno esposte le opere, invece, come ogni anno, saranno **parecchie centinaia** i collezionisti e i visitatori che affolleranno il salone per ammirare e per apprezzare le **opere finaliste.** Per un pittore è pertanto **una vetrina espositiva di enorme risonanza per divulgare la propria arte.**

Richiedere il bando completo anche telefonicamente **scadenza 10 ottobre 2008.**

U. P. I. - via Cesariano 6 - 20154 Milano
Tel. 0234532037

	AGENDA DEI POETI OTMARO MAESTRINI <i>Docente della comunicazione</i>
	OTMA Edizioni Via Cesariano 6 - 20154 Milano Tel. Fax 02312190 - 0234532037 e-mail: agepoeti@tin.it internet www.agendadeipoeti.com

Se desiderate venga pubblicata gratuitamente una vostra poesia nell'AGENDA DEI POETI 2009 inviatela con i vostri dati entro il 30 Maggio p.v. alla OTMA EDIZIONI Via Cesariano, 6 20154 Milano

PREMIO "FRA URBANO DELLA MOTTA - NATALE 2008" e "PENSIERI IN VERSI"

L'Accademia Internazionale "Il Convivio", con la collaborazione del Comune di Motta Camastra (Me), bandisce la quinta edizione del premio "Fra Urbano della Motta - Natale 2008" e "Pensieri in versi" 2008, cui possono partecipare poeti sia italiani che stranieri con una poesia inedita nella propria lingua o nel proprio dialetto. Per i partecipanti che non sono di lingua neolatina è da aggiungere una traduzione italiana, francese, spagnola o portoghese. Il premio "Fra Urbano della Motta" è diviso in quattro sezioni: 1) Poesia inedita in lingua italiana con tema il Natale nei suoi svariati aspetti. 2) Poesia inedita sul Natale in lingua dialettale. 3) Racconto con tema il Natale. 4) Alle sezioni precedenti possono partecipare anche gli studenti delle scuole primarie e secondarie.

Il premio "Pensieri in versi" 2008 è diviso in tre sezioni: 1) Poesia inedita a tema libero. 2) Silloge di poesie senza limiti di versi, ma che comprenda almeno 10 liriche, (ordinate in 5 fascicoli, pena l'esclusione.) 3) Poesia a tema libero in lingua dialettale (con traduzione nella propria lingua nazionale.) Scadenza di entrambi i premi: **30 ottobre 2008**. Premiazione: Motta Camastra, in provincia di Messina, durante il periodo natalizio. Si può partecipare a più sezioni, ma con una sola opera per sezione, dichiarata di propria esclusiva creazione. Gli elaborati vanno inviati in cinque copie, di cui una con generalità, indirizzo e numero telefonico, alla Redazione de "Il Convivio": Premio "Natale 2008", Via Pietramarina-Verzella, 66 - 95012 Castiglione di Sicilia (CT) - Italia. Si raccomanda di allegare un breve curriculum. I vincitori saranno avvertiti per tempo. Il verdetto della giuria, resa nota all'atto della premiazione, è insindacabile. Ai vincitori e ai partecipanti sarà data comunicazione personale dell'esito del premio. I premi devono essere ritirati personalmente. L'Accademia si riserva la possibilità di pubblicare gli elaborati inediti sulla rivista "Il Convivio" e, dopo averli selezionati, eventualmente inserirli sull'antologia dei premi "Il Convivio 2008". Premi: coppe, targhe e diplomi. La partecipazione al concorso è gratuita per i soci dell'Accademia Il Convivio e per gli studenti che partecipano tramite scuola. È richiesto invece da parte dei non soci, per spese di segreteria, un contributo complessivo per tutte le sezioni di euro 10,00 (o moneta estera corrispondente) da inviare in contanti. Tutela dei dati personali: Ai sensi del D.Lgs. 196/2003. Per ulteriori informazioni scrivere o telefonare alla Segreteria del Premio, Via Pietramarina-Verzella, 66 - 95012 Castiglione di Sicilia (CT) Italia, tel. 0942-986036, cell. 333-1794694, e-mail: enzaconti@ilconvivio.org; angelo.manitta@tin.it. È possibile anche consultare il sito:

www.ilconvivio.org

Il Sindaco Il presidente del Premio
Andrea Scarpignato Angelo Manitta

PREMIO POESIA IL GELSO

Premio di poesia organizzato dal comune di Villongo. e mail: biblioteca@comune.villongo.bg.it
Sezione unica: Poesia singola

Regolamento: si partecipa con un massimo di tre poesie inedite, non superiori ai 40 versi l'una in sette copie fascicolate.

Solo su un fascicolo dovranno essere apposti la sezione, generalità dell'autore, indirizzo, numero telefonico, eventuale e mail e firma.

Le opere dovranno pervenire entro e non oltre il **30 settembre 2008** all'ufficio Biblioteca del comune di Villongo, presso il Centro polifunzionale, via Roma, 20 - 24060 Villongo (BG).

La quota di partecipazione e di € **10,00** da versarsi tramite vaglia postale intestato a comune di Villongo via Roma. 40- 24060 Villongo (BG); indicare causale del versamento.

Fotocopia del vaglia va allegata al plico (raccomandata semplice).

La cerimonia di premiazione pubblica si terrà sabato **6 dicembre 2008**, ore 18.00 presso la sala del Centro polifunzionale di Villongo.

È obbligatoria la presenza dei premiati o di un loro rappresentante in possesso di apposita delega. Ai premiati e ai finalisti verrà data comunicazione in tempo utile.

Il bando completo e i risultati saranno visibili sul sito: www.comune.villongo.bg.it.

Il verdetto della giuria è insindacabile e inappellabile. Non si assumono responsabilità per eventuali deprecabili plagi.

Gli elaborati non saranno restituiti.

L'organizzazione si riserva il diritto di pubblicazione dei testi premiati senza compenso per gli autori. I diritti rimangono di proprietà dei rispettivi autori.

Le opere dei premiati e dei finalisti saranno inserite nell'Antologia del premio e ai poeti selezionati ne verrà consegnata una copia.

La partecipazione al concorso implica l'accettazione del presente regolamento.

I dati dei concorrenti, ai sensi dell'art. 10 della legge 675/96 a tutela della privacy saranno utilizzati unicamente ai fini del premio.

Premi: 1 premio € 300,00 - 2 premio € 200,00 - 3 premio € 150,00.

Giuria: Mandrino Francesco, Tani Rolando, Capocchiani Enza, Bertazzoli Giorgio, Fortini Alda, Semperboni Dario.

Lattarulo definisce questi elementi: "Mondo di serpenti velenosi / gente corrotta, gente maledetta". Personaggi il cui: "Cuore è un sasso nel petto". - "Ignorate pure la morte che vi aspetta". Arriverà il momento in cui dovranno rendere conto del loro operato: "La morte non è legge di pretura / è legge ch'è per tutti uguale / questa è legge di madre natura / senza avvocati da poter comprare". Una composizione che dovrebbe far pensare a tutti i disonesti!

Pacifico Topa

Poesia E'la vita di Marta Aria Bianchini

Una fantasiosa e simboleggiante presentazione della vita che Marta Aria Bianchini tinteggia con dovizia di allusioni, proponendoci una visuale esistenziale quanto mai allettante. C'è euforia nel clima mitico di una realtà che viene lumeggiata con un linguaggio semplice ma significativo. Lei esordisce così: "Lassù i sorrisi sono / petali di fiori / cieli che sconfinano / in altri cieli / gli spazi sono ovattati e celesti". Lei immagina di fare un colloquio a due, si presuppone con la persona cara. Ma non basta, prosegue distribuendo raffigurazioni immaginifiche: "Lassù i nastri di cielo / sono corde di arpe e violini / suonano musiche eterne / immortali". Espressione quanto mai efficace questa: "Il vento sussurra il suo amore all'aria". La fantasia si scatena e vede strane raffigurazioni nelle nubi, quindi è intuibile che: "oltre l'inafferrabile / ci sono fruscii di sole / e una luce divina / che ci illumina ci guida. .../ "ci sono acque azzurre". In tutta questa fantasiosa descrizione riemerge un pensiero di misticità che serve per elevarci e per colmare la vacuità che caratterizza ciascuno di noi, facendoci comprendere che questa è la vita. La composizione di Bianchini è, certamente, pregna di sensibilità e di significazioni.

Pacifico Topa

L'ONDA

L'immensa distesa del mar cilestrino, / su cui si rispecchia un cielo di perla, / pian piano s'inarca, man mano si gonfia. / Da lungi tu vedi formarsi, indecisa / un'onda piccina che corre, s'ingrossa, / s'eleva spumosa, si curva sdegnosa, / irata si lancia di contro la riva. / Poi l'acqua s'avvia, diviene biancastra, / si sbriciola in alto con sprazzi brillanti / e l'onda s'inarca, scrollando di dosso / le goccioline bianche che piombano di nuovo / nel mare agitato che s'apre di sotto. / E' l'onda che avanza, sinuosa, potente, / prosegue la corsa con ritmo incostante, / finché, giunta a riva, si sparge leggera, / coprendo la sabbia di frange biancastra, / qual gonnella agitata di veste possente.

Poesia di **Pacifico Topa**

FINALMENTE... L'AMORE VERO

romanzo di Maria Rosa Gelli

Carta e Penna Editore, Torino, 2007.

Quello che Maria Rosa Gelli ci propone col suo romanzo "Finalmente... l'amore vero" è uno spaccato di vita moderna, quella che viviamo non dandole troppa importanza; tutto si sviluppa attorno al sentimento dell'amore inteso nel modo attuale, fatto di scambi di messaggi ed enfatiche promesse d'affetto. Innamorarsi oggi è forse più facile di molti anni fa quando questo sentimento era considerato con la serietà che richiede. La protagonista, Francesca, scrittrice, spirito libero, sentimentalmente fragile, dovendosi rivolgere ad un ortopedico per un intervento alla spina dorsale, lesionata a seguito di un incidente stradale, intervento che viene adeguatamente programmato con opportuni prelievi ed effettuato, sia pur con una certa apprensione, fa scoccare la scintilla fra lei ed il dottor Gabriele De Curtis, uomo di mezza età, sposato con figli, assai quotato nel suo ambiente. Lei frena questa sua simpatia e, nel frattempo, incontra Lorenzo, durante una gita a Santa Margherita, anche lui sposato con figli che sta attraversando un periodo di raffreddamento nei rapporti con la moglie Rebecca. Questi non tarda a dichiararle il suo amore e lo fa narrando un sogno secondo il quale i due, trovandosi in camera soli, avevano fatto l'amore. Francesca rimane scossa dal racconto ed in lei comincia a ribollire il sentimento affettivo. Il romanzo si prolunga in costanti scambi di messaggi d'intenso contenuto amoroso. I rapporti con Gabriele sono sempre più assidui fino a quando Francesca rivive quello che Lorenzo aveva sognato giungendo alla unione fisica intensa. Tutto sembra filare liscio, perché molte circostanze favoriscono questa unione. Ma un bel giorno l'amica di Francesca: Marzia, le confessa che Gabriele non è l'uomo che lei sogna, perché è assillato dalla carriera professionale, mentre la moglie, con la quale ha intrapreso la pratica di divorzio, ha giurato di rovinargli la carriera. In un colloquio assai drammatico lui, finalmente, confessa la verità, ossia che è disposto a troncarsi ogni relazione per timore della vendetta della consorte. Francesca è disperata, cade in depressione, cerca di divagarsi frequentando locali mondani, in uno di questi s'incontra, con la complicità di Marzia, con Angelo De Gregori, anche lui sposato, ma in cerca di un nuovo amore. Francesca si consola convinta di aver trovato un amico "con un'esistenza totalmente diversa dalla sua". Ma in lei c'è sempre vivo l'attaccamento a Gabriele ed un giorno, tornata nella clinica in cui aveva subito l'intervento, lo incontra e lui le dice: "Francesca, ma che bella sorpresa! E la bacia sulla guancia". Fra loro si riaccende l'antico amore, lui le prese il viso fra le mani e la baciò teneramente; lei disse: "Finalmente l'amore vero!"

(vedi copertina libro a pagina 38)

Pacifico Topa

Poesia La giostra di Franca Moraglio Giugurta

La poesia "La giostra" di Franca Moraglio Giugurta è una rievocazione di momenti felici dell'infanzia collegati con questo passatempo vivace, preferito dai più piccini: "Ti penso giostra liberty / della mia prima infanzia / dai cocchi dorati e / dai cavalli alati", protagonisti di un divertimento sempre molto atteso. Quando la giostra arrivava era tutto il paese in festa, perché ad essa era allegato un mondo di fiaba. La policromicità colorica, la allegra musicalità, tutto contribuisce a creare, nella fantasia infantile, momenti di sogno. "Un giro principesco / sul candido cavallo alato". Purtroppo il tragitto è breve, la durata di alcuni giri, sufficienti a stimolare la fantasia e rallegrare i piccoli. Era il momento adatto a dare sfogo a scherzosi atteggiamenti. Il mondo di piccoli principi e principesse si estraniava dalla realtà per trasferirsi nel mondo del fiabesco... Potrà sembrare strano, ma il ricordo di questi momenti così intensi torna sempre vivo alla memoria, perché ad esso è collegata la parte migliore della vita umana: l'infanzia. Rievocando, si rimpiange quel passato che non tornerà più, ma che ha lasciato indelebili segni di gioia vissuta per poco tempo. Anche questa semplice rievocazione è sufficiente a fornire qualche momento di serenità e di spensieratezza. L'autrice non ne parla, ma la partenza della giostra era un momento di tristezza per i più piccoli!

Pacifico Topa

Poesia Pace e amore di Adua Casotti

Con "Pace e amore" Adua Casotti fa l'enfaticizzazione di questi due elementi che oggi sono sulla bocca di tutti, ma che sono intesi in maniere del tutto individuali. La composizione s'apre con una domanda implicita: "A quante porte dovrò bussare / per sentire magiche parole / a quante porte dovrò sostare / per sentire verità vissute". Questo è l'assillo che angoscia l'autrice disorientata dall'incertezza dove rivolgersi per trovare una risposta; lei è alla ricerca di eventuali testimonianze che possano avvalorare la sua tesi: la ricerca disperata della giustizia! Resasi conto che non è nelle capacità degli umani di ottenere quello che chiede, si rivolge al Signore, invocando quella giustizia che non esiste fra gli esseri umani. "Ho veduto tanti soli tramontare / ho veduto sorgere tante lune". Questo per dire che da molto tempo si è in attesa di una giustizia terrena, tuttavia: "ancora non ho capito / quanto è strana la vita". La stessa esistenza umana può considerarsi un mistero, soggetta agli imprevedibili influssi del destino. "Lungo il cammino qualcosa / m'ha inseguito / son i ricordi del passato / non mi vogliono lasciare!". Innegabilmente la lunga esperienza ci accompagna per tutto il percorso esistenziale, gli eventi che si sono succeduti, belli o brutti, rimangono

nella nostra mente; qualche cosa abbiamo acquisito: le esperienze fatte che hanno un loro peso. La conclusione della composizione è quanto mai realistica e nel medesimo tempo sibillina: "Busserò ancora alle porte / per sentir le magiche parole / PACE E AMORE".

Da tutta la composizione si evince il grande desiderio di poter vivere in serenità ed in pieno accordo col prossimo, elementi questi che potrebbero rendere la vita meno angustiata.

Pacifico Topa

Poesia La notte di Giovanni Moschella

Una composizione dedicata alla notte, elemento tipico della esistenza umana che ha il compito di alleviare le angosce, gli affanni diurni per ammorbidirli col riposo notturno. "Silenziosa / come un sipario / è calata la notte / con la sua oscurità". Fantasiata questa allegoria teatrale della notte che cala lentamente sulla scena della giornata. Giovanni Moschella ne ha fatto argomento di una gradevole composizione poetica, evidenziando le peculiarità del buio. La notte: "Lascia posto / alla radiosa luce / del giorno". Spetta alla notte lasciare il segno finale di una giornata più o meno laboriosa; è lei che prelude a quel riposo agognato, perché scevro dagli assilli diurni. Nella notte: "Immagine fantastiche / e quasi irreali / si combinano / con i miei pensieri / in spazi illimitati". È questo il momento in cui affiorano nella mente i ricordi, sia per quello che è avvenuto nella giornata, come pure per quelli passati. La notte corre via veloce in quanto nel sonno non ci si rende conto della rapida progressione del tempo. Alla fine della notte: "Inizia il giorno / e con lui i miei pensieri / sono meno celati / mi appaiono più nitidi". Nel sonno tutto si annebbia, ma col ritorno delle prime luci dell'alba: "La realtà ha preso il posto / dei miei ricordi". Col risveglio le cose tornano alla loro realistica esistenza e con esse riaffiorano le preoccupazioni che sono il fardello che ciascuno deve portare.

Pacifico Topa

Poesia Gente assai elevata e tanto astuta di Pietro Lattarulo

Pietro Lattarulo fa un'aspra critica della società moderna: "O mondo invaso da borghesi ingrati / politici, banchieri assai viziati". Filippica veramente violenta con cui l'autore inizia la sua composizione; la definisce: "Gente assai elevata e tanto astuta / a maneggiare le casse dello stato". Egli non nasconde la sua avversità per la dilagante disonestà e recrimina che i furbi si possono permettere di trasferire i quattrini, illegalmente accumulati, nei forzieri esteri; guadagni che sono stati trafugati alla brava gente "che li ha sudati". Si tratta di personaggi furbi i quali riescono ad eludere la legge comperandosi il silenzio.

%

La genitorialità, a mio avviso, non è un'esperienza, laddove la coppia coniugale desidera cimentarsi, bensì un sentimento innato, fin dai primordi, nella specie umana. La maternità e paternità rappresentano il completamento fondamentale della famiglia: legame profondo che lega madre, padre e figlio, e che è alla base del nucleo familiare. Tale rapporto simbiotico del figlio o figlia con i genitori entra, consuetamente, in crisi durante la fase post-puberale o adolescenza. Il legame affettivo con i genitori, non solo molto intimo fino a questo momento, ma anche caratterizzato da tonalità sessuali, marcatamente evidenti (tanto che alcuni asseriscono "fase post-edipica"), diventa per l'adolescente qualcosa di vagamente incestuoso, quindi inammissibile. Di conseguenza ne deriva un distaccamento, spesso un vero e proprio diniego della figura genitoriale. Ebbene le celeri metamorfosi immuno-psico-somatiche rendono l'adolescente a considerare il proprio "corpus" non-self; tali mutamenti possono dare origine ad un profondo senso di insicurezza, che può evolversi in atteggiamenti di tipo regressivo, per esempio in un tentativo di ritorno all'infanzia, dominato dall'oralità. In primis, si assiste a disturbi del comportamento alimentare: un'inesausta bulimia o "fame da buie" oppure ad una caparbia anoressia o "senza appetito", in cui il cibo viene considerato fastidioso e deformante. Quest'ultima patologia riguarda soprattutto le adolescenti, sebbene tale disturbo sia in fase di estensione anche nei ragazzi adolescenti. Tale condizione morbosa è molto seria e preoccupante, e può degenerare in vere e proprie ossessioni repulsive verso gli alimenti, fino alla temibile "anoressia mentale", in forma sintomatica o idiopatica. È una vera malattia psichiatrica che può condurre ad exitus fatale. Consiste di una forma letale (la mortalità è fra il 15 ed il 20% dei casi), che presenta tre sintomi fondamentali: rifiuto dell'alimento, dimagrimento, amenorrea (o assenza di flussi mestruali in età riproduttiva) e, talora, deficit immunitari. In realtà, sembra che per la giovane anoressica il vero problema non sia tanto il fattore alimentare, quanto il proprio soma. Queste adolescenti, da una parte, vanno soggette, non raramente, ad autentiche crisi di bulimia (patologia apparentemente opposta all'anoressia, ma con la quale ha molte analogie), nel corso delle quali ingoiano voracemente ogni sorta di cibo, d'altra parte, il senso di colpa le porta a liberarsi

di tutto ciò che hanno ingerito attraverso "condotte di purificazioni". In verità, sembra che le anoressiche nutrono un'immagine delirante del proprio corpo, che deve essere logorato, sfinito, magro, al punto tale che nulla resti dentro di loro: cercano di vomitare, impiegano lassativi, si praticano clisteri etc..., al fine di diventare scheletriche. È come se volessero liberarsi della carne dal proprio corpo, ritenuta impura, turpe, peccaminosa, e divenire asessuate; infatti, è comune tra queste adolescenti un rifiuto della sessualità. Sono ragazze di intelligenza superiore alla norma, perseveranti, diligenti, con disordini psico-emotivo-relazionali, che sotto l'influenza della Società odierna ed, in particolare, della moda che propone la magrezza come canone di bellezza assoluta, convinte di essere più accettate ed apprezzate, cominciano una rigida dieta dimagrante. Nella genesi della malattia un ruolo fondamentale spetta ai genitori. Una madre iperprotettiva ed ansiosa, genitori immaturi ed incoerenti, incertezze, fobie e stress di vario genere; tutto ciò potrebbe influire negativamente sul sistema immuno-psichico-somatico, al punto tale di stravolgere la personalità fragile ed insicura dell'adolescente, fino a spingerla ad una mitica onnipotenza della mente privata di ingombri corporei. Per tale motivo l'anoressica non chiede aiuto e raramente si rivolge al Pediatra, sebbene abbia un immenso bisogno di rassicurazioni e di aiuto, in tale fase adolescenziale dello sviluppo evolutivo.



Nunzia Benedetto

Medico Chirurgo, Pediatra, Immunoematologa, Allergologa, Docente Universitaria.

IL SOGNO DI POLDO di Fra Matteo

Pugliares Ed. Creativa, Torre del Greco, 2007.

Un bel numero di brevi racconti surreali costituisce l'ultima opera di Fra Matteo Pugliares, Frate Minore Cappuccino, scrittore e poeta siciliano, impegnato in attività culturali nella sua bella regione e molto attivo in campo letterario. Il primo racconto, **Il sogno di Poldo**, che dà il titolo al libro, contiene in



embrione gli elementi generati dagli automatismi psicologici-onirici registrati nello stile narrativo dell'autore. In lui, sovente, la realtà è avvertita come una sorta di ostacolo che egli combatte con un'interpretazione che tende all'iperbole, procedimento che genera incubi, a volte anche orribili, nel subconscio dei suoi personaggi. Uno dei motivi ricorrenti nelle storie di Fra Matteo è il simbolo religioso come il crocifisso ligneo di fattura medievale dallo sguardo intenso e penetrante che appare, appunto, all'inizio della raccolta e che si ritrova in seguito in racconti come **Una vita**, dove il protagonista cerca una risposta ai suoi dubbi sul mondo e trova falsità ed egoismo fino a quando non si ritira a vita privata. Da quel momento in poi, favorito dalla sua agiatezza economica, si rifugia in un'esistenza circoscritta da poche presenze, nel corso della quale egli incontra l'amore universale, un amore fatto di passione, gratitudine, amicizia e che si conclude con l'ideale incontro con il vero amore, quello divino. Un'altra importante presenza nel tessuto connettivo del contesto affabulatorio è costituita dalla figura femminile, che si manifesta in varie forme nei personaggi essenziali all'apparato costruttivo del mosaico narrativo. Infatti, la donna, nelle trame create dall'autore, si presenta di volta in volta con diversi abiti interpretativi: **Paola**, raccolta dalla strada e coinvolta in un casto rapporto prima di morire ancora giovane, **Anna**, colpevole della morte del protagonista e poi suicida, successivamente rincontrata in Paradiso per riprendere la loro relazione amorosa, **Sofia**, una ragazza dal viso dolce e pulito, costretta a vivere in una sedia a rotelle, **Manuela**, sorella amata più dalla propria mamma, **Agnese**, bambina capricciosa, che, prima fa di un oggetto un idolo e poi lo abbandona, **Marianna**, provocante studentessa che tenta il

proprio professore sino ad entrare nei suoi sogni, **Francesca**, cresciuta con il protagonista, del quale è compagna di giochi, fino a diventare madre dei suoi figli ed infine **Maria**, l'ultima erede e distruttrice de **Il dipinto**, un affresco che, in un certo senso, ricorda "Il ritratto di Dorian Gray" di Oscar Wilde, perché come la pittura descritta nel famoso romanzo del geniale scrittore irlandese, è emblema di maleficio e dissoluzione. Da una serie di contrapposizioni paradossali che arricchiscono il più criptico racconto del volume, **Il rivoluzionario**, ci sembra di riconoscere il vero volto dell'autore. La rivoluzione condotta dal protagonista è un atto virtuale, un atteggiamento anticonformistico e critico nei riguardi del potere che uccide con "bombe spirituali". La sintesi del messaggio lanciato dal racconto è tutta nell'allegoria condensata nella frase: *Rubare non è reato... lui era solo un poeta travestito da ladro...* Anche la morte, spesso evocata dall'autore, sembrerebbe avere una chiave di lettura particolare, perché non è intesa come disfacimento corporale, ma come "francescana sorella" e ricongiunzione con le persone amate e, quindi, bisogna accettarla con serenità perché "il grande" sonno", vince finalmente l'angoscia che alcuni di noi ci portiamo appresso. Fra Matteo Pugliares, si dimostra scrittore esperto delle vicende terrene e, allo stesso tempo, profondo innamorato dell'immagine divina di Cristo e mette in atto la sua capacità di fondere le due innate propensioni ricorrendo ad una fantasiosa "finzione" letteraria di sorprendente efficacia.

Elio Picardi

LA LUNA E GLI SPAZZACAMINI

fiabe di **Roberta Degl'Innocenti**
Edizioni del Leone – Luglio 2007

Questa pubblicazione di Roberta Degl'Innocenti, poetessa e scrittrice fiorentina, autrice già da parecchi anni di numerose interessanti opere letterarie che le hanno valso diversi premi e favorevoli critiche, è notevole, oltre che per i gradevoli contenuti – si tratta di leggiadre fiabe adatte ai grandi e ai piccini – anche per l'accurata e policroma veste tipografica. La singolare abilità narrativa dell'artista le consente di ammantare della luce psichedelica della fantasia vicende e personaggi della tradizione favolistica, che si stagliano sullo sfondo di magici mondi fantastici e che richiamano alla mente le atmosfere che si vivevano nelle fiabe dei grandi autori del passato approdati alla storia in questa particolare branca letteraria. In ogni caso, si deve tener conto di una sottile differenziazione perché, come accertamente sottolinea il prefatore dell'opera, Paolo Ruffilli, valente poeta, pupillo di Eugenio Montale ed autore de "La gioia e il lutto", libro di poesia che vanta un record di vendita, quelle presentate da Roberta

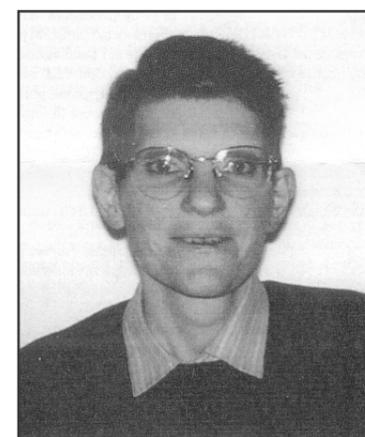
LA POETESSA CHE GENOVA IGNORA È CELEBRATA NELL'ENCICLOPEDIA NOVA DELLA UTET IN 12 VOLUMI

Sara Ciampi è stata inserita tra i nomi degli artisti riconosciuti dalla Utet. Il riconoscimento più grande per lei è arrivato quasi inaspettato. La giovane poetessa genovese Sara Ciampi è entrata tra le citazioni della prestigiosa enciclopedia Utet che l'ha laureata a pieno titolo tra i grandi del nostro tempo. Sara, 32 anni di sensibilità profonda, non ha avuto dalla sua città natale una grande considerazione. Nessuno, per esempio, l'ha mai invitata al Festival internazionale della poesia, nonostante siano oltre 250 i premi ottenuti dalla critica di diversi Paesi europei e che ben due Università americane le abbiano conferito altrettante lauree honoris causa in Letteratura e Filosofia. Adesso, per Sara sta cominciando ad arrivare il tempo della rivincita, dopo una vita ancora fresca, ma già segnata da grandi dolori personali che hanno condotto la giovane sulla strada della lirica. La Utet la definisce «poetessa e letterata», e spiega come «nonostante il travaglio subito per i seri problemi di salute che da sempre l'hanno aggredita, la Ciampi è riuscita non solo ad elaborare le sue esperienze dolorose ma soprattutto, spinta da una irrinunciabile vocazione alla scrittura, le ha trasformate in intimi valori su cui ha impostato la sua ricerca poetica». E continua: «Ha esordito in ambito letterario, subito imponendosi favorevolmente al vaglio della critica, nel 1995 con la silloge poetica *Momenti*, seguita da *Malinconia di un'anima*, dai racconti *La maschera delle illusioni*, dalla pubblicazione nel 2000 della sua tesi di laurea su *Giacomo Leopardi*». L'enciclopedia Nova della Utet rappresenta il progetto enciclopedico più aggiornato e moderno d'Italia, oltretutto è disponibile anche un aggiornamento on line.

«È una grande soddisfazione - spiega Sara -, ma aspetto ancora che la mia città mi riconosca, mi chiami, insomma, che si faccia viva con me».

E ora ha una ragione in più.

Vedi libro pag. 30.



Sara Ciampi

AFORISMI PER MODO DI DIRE E ALTRE BREVI STORIE

Editrice Nuovi Autori, Milano, 2008.



BIOGRAFIA

Livio Iacobitti è nato nel 1959 a Merate (Lecco), dove vive. Diplomato in Chimica Industriale, viene congedato dalla Scuola Militare di Paracadutismo di Pisa con il grado di Istruttore Militare. Assunto come tecnico di laboratorio in un'impresa edile, dopo alcuni anni di studi serali consegue il diploma di istruttore di fitness, grazie a cui insegna a tempo perso in varie palestre. E' impegnato anche presso uno studio fisioterapico, dove tiene corsi di ginnastica respiratoria e posturale. Collezionista ed esperto di musica classica, jazz e rock, si interessa anche di orologeria, meccanica e mineralogia. Ha pubblicato nel volume della Collana antologica "Spazio a chi sa scrivere", Spiragli 64 (editrice Nuovi Autori 2007) e ha vinto l'omonimo Premio.

PROFILO DEL LIBRO

Le poesie di Iacobitti sono basate su efficaci e divertenti giochi di parole: l'argomento, introdotto dal titolo, è svolto ironicamente nel giro di pochi versi, con lo stile proprio degli aforismi. Un divertimento sia per l'Autore che per il lettore.

EDITRICE NUOVI AUTORI

20123 Milano - Via Gaudenzio Ferrari, 14



Prof.ssa Angela Procaccini, ideatrice del premio di Poesia "A. Casanova", Napoli.

A Napoli, in data **3 giugno 2008** si è svolta la cerimonia del **XIV Premio poesia "A. Casanova"** presso la Sala del Concistoro dell'Istituto "Alfonso Casanova" in Piazzetta Casanova, 4. Il premio si fregia dell'Alto Patronato della Presidenza della Repubblica, dal 1994 dà voce lirica a sentimenti e sensazioni dei giovani studenti della scuola secondaria dell'Italia meridionale. Inoltre, si fregia del Patrocinio di: Senato della Repubblica, Regione Campania, Provincia di Napoli e Assessorato alle Politiche Scolastiche e Formative. Hanno presieduto alla cerimonia, oltre all'ideatrice del premio, prof.ssa Angela Procaccini; il dott. Vincenzo Greco (vicepresidente dell'Unione Industriali di Napoli); la dott.ssa Angela Cortese (Assessore alle Politiche Formative della Provincia di Napoli); nonché il redattore de "Il Mattino" Lino Zaccaria. Tra i premiati e menzionati segnaliamo: 1° Medaglia d'argento del Presidente della Repubblica Italiana a Claudio Paesano - 2° Medaglia del Senato della Repubblica a Maria Elena Cantilena - 3° Medaglia della Camera dei Deputati ad Alessandro Sorgente (Scuola militare "Nunziata"). Tra i menzionati speciali: Fabio Causano - Stella Di Lorenzi - Sara Simonetti - Francesca Paladini e Dolores Scippacercola (fuori concorso). Durante l'intervento della prof.ssa Procaccini si è messo in luce, tra l'altro, il binomio vincente del Premio poesia "A. Casanova" tra: *I Giovani e la Poesia*, che da anni accompagna il percorso formativo di tanti studenti della Regione Campania. **Girolamo Mennella**

A.D.I. Associazione Doganale Italiana - Sezione di Napoli - In collaborazione con Il Centro Artistico - Culturale "LEONARDO" di Casalnuovo di Napoli, il notiziario culturale dell'ADI di Napoli "LE VOCI" e la casa Editrice ALBUS di Caivano (NA) HA PRESENTATO "INCONTRO CON L'ARTE" (*Poesia, narrativa, musica e pittura*) **Sabato 14 giugno 2008** 1° piano palazzo Agenzia delle dogane di Napoli.

PROGRAMMA DELLA MANIFESTAZIONE
Ore 10: declamazione di brani poetici di colleghi dell'Agenzia delle dogane di Napoli nonché di altri poeti campani - Ore 10.30: Presentazione del libro "FAVOL'IO" di Irene Caliendo - ALBUS Edizioni, Relatrice: D.ssa Antonella Desiderio. Letture a cura di: Anna Siconolfi e Marilena Mastropiero. Presente l'editore. **Intermezzi musicali di** - C. Perillo che eseguirà alla chitarra musiche di "SOR - SAGRERAS - LEO BROWER" - Gruppo "LE STELLE DELLA DOGANA" che ha eseguito un proprio repertorio musicale. (**Renato Postiglione- Sergio Russo- Giuseppe Migliozi- Antonio Perna**). In sala sono state esposte opere pittoriche degli artisti del centro culturale "LEONARDO" di Casalnuovo (NA).

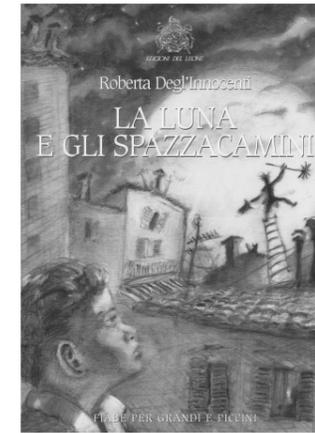
Il Presidente Antonio Casaburo - Gli Organizzatori - Claudio Perillo e Renato Postiglione.

Carissimo Pasquale ti invio alcune mie poesie da pubblicare se vuoi sulla rivista, e con l'occasione informo di una bella cosa che vorrei condividere anche con i soci del cenacolo Accademico perché penso che la gioia di uno sia anche la gioia di tutti. Sono stata invitata al recente **Festival internazionale della poesia di Genova**, nei giorni 13/14/15 giugno presso il 'caffè letterario delle erbe' in piazza delle erbe a Genova ho letto le mie poesie davanti ad un numeroso pubblico attento e raffinato (allego anche le foto) insieme con i poeti dell'Accademia Alfieri, tengo particolarmente a questa notizia dato che il Festival di Genova è considerato il più importante d'Europa. Ti ringrazio per la tua sempre eccellente disponibilità e per la tua grande passione per la poesia a presto. **Tiziana Curti**



Genova - Piazza delle Erbe, recita Emilio Cartasegna.

Degl'Innocenti, sono "fiabe" e non favole, cioè, diversamente da quest'ultime, hanno "come protagonisti esseri umani e soprannaturali (maghi, fate, streghe e gnomi) e non solo animali". L'autrice, spesso, si cala nelle vesti di narratrice in prima persona - quando non demanda l'incarico ad una *bambola* - e sollecita con toni suadenti l'attenzione dei lettori -qualunque sia la loro data di nascita - spronandone la curiosità. Se si potesse fare una carrellata in stile cinematografico dei protagonisti delle storie da lei raccontate, apparirebbero nello schermo del nostro immaginario, ad uno ad uno, tutti i personaggi creati magistralmente dal suo onirico talento, ognuno con le proprie peculiarità e il proprio fascino. *Gli spazzacamini Pit Put* ed il suo amico *Bachino di Segò*, innamorati della *Luna*, tanto da commuoverla fino al punto che essa li adotti, trasformandoli da spazzacamini in diligenti scolari che le dedicano i propri versi. Poi, **Margie e Fosforina**, fate...ma non troppo..., che alla fine riescono ad ottenere dal *Gran Consiglio dei Maghi* il *Brevetto di fate Minime* per i *Piccoli Servizi*, come, ad esempio, la capacità di distribuire baci con loro bacchette... Proseguendo, s'incontrano *Virgola*, un coniglietto di peluche, amico di un bambino dall'insolito nome risalente ad uno dei Re Magi, *Melchiorre*, e di *Biancolina*, una *nuvola da passeggio*, che, innamorata di Virgola, lo trasforma in nuvola come lei e, affacciato con lui dal cielo, saluta Melchiorre che è restato laggiù, ma non è solo, perché ora possiede un cagnolino in carne ed ossa tutto suo. Poi, man mano, la narrazione continua scorrevole assemblando elementi classici del settore come gnomi, folletti, elfi, animali parlanti ed oggetti personificati, appartenenti anche a mondi particolari, come quello marino con pesciolini animati da una variegata vitalità e bellissime conchiglie colorate. Conclude la serie delle fiabe **Il Valzer di Orso Bruno**, in cui il protagonista, nel finale, in un surreale luogo incantato denominato *Radura Bianca*, balla un romantico valzer con il suo amore, *Zelinda*. Quest'ultimo racconto, poi dedicato insieme alle storie successive a suoi cari affetti, su stessa ammissione dell'autrice, è nato primo di tutti gli altri, durante una lunga nevicata, nel corso della quale i fiocchi di neve le sembravano appartenere alla coreografia di una lieve danza. Roberta Degl'Innocenti, con la sua scrittura allegramente discorsiva, possiede la facoltà di adoperare una formula altamente trascinate con la quale tutti i suoi personaggi si muovono in un cosmo vivacizzato da un giocoso spirito di *divertissement* puro spensierato e gioioso. **Elio Picardi**



Domenica 6 luglio 2008, nella suggestiva cornice della Sala Rossa del Castello di Cisterna d'Asti, si è svolta la cerimonia di premiazione della quinta edizione del premio "Il Fantasmio d'Oro", organizzata dalla sezione periferica di Imperia del Cenacolo Accademico Europeo "Poeti nella Società". Gli organizzatori, Evelina Lunardi e Aldo Marchetto, hanno ospitato i premiati nell'agriturismo "La Gran Collina" a San Damiano d'Asti, con pernottamento gratuito e pranzo conviviale dopo la cerimonia. La giuria composta da: scrittore Simone Perotti, presidente; dott.ssa Michela Borfiga; poeta Franco D'Imporzano; poeta Pasquale Francischetti; prof.ssa Rita Gaffè; ha premiato i seguenti vincitori e finalisti: 1° Lorianca Capecchi - 2° Giovanni Caso - 3° Marina Cavanna - 4° Gianni Colombo - 5° Giancarlo Angelini - 6° Giacomo Gianone - 7° Armando Giorgi - 8° Gennaro Grieco - 9° Vitina Calandrino - 10° Nella Giaccone Bruneri - 11° Luigi Paraboschi - 12° Tristano Tamaro - 13° Claudia Albrito - 14° Celestino Casalini. - Finalisti: Francesca Galvagno - Marisa Provenzano - Annamaria Cardillo - Ada Paonessa - Domenico Luiso e Luigi Fontana. Per la sezione Pittura premiata Laura Antonietti.



Componenti giuria: da sinistra, Aldo Marchetto, Rita Gaffè, Simone Perotti, Pasquale Francischetti, Michela Borfiga, Franco D'Imporzano, l'Assessore del Comune di S. Stefano al Mare e, in piedi, Evelina Lunardi. - Sotto, una parte del pubblico presente.



SENTO...

La tiepida luce di un giorno tutto nuovo...
 La prima sigaretta col pensiero a ciò ch'è stato.
 Il caffelatte che si lascia bere pian pianino...
 L'armadio che ti sussurra: "Chi vuoi essere oggi?"
 Il primo saluto al primo passante...
 L'incessante voglia di divorare qualche emozione.
 Due spettacolari gambe di donna...
 Due bimbi mano nella mano e la loro mamma...
 Tre vecchietti che dicono "presente" anch'oggi.
 Una zingara che ti chiede chissà cosa.
 Operai sudati e nervosi...
 Il vento della sera con le sue magie...
 La coscienza di essere vivo...
 La consapevolezza di amare.
 Il dolce ricordo di un amore pensato già concluso.
 La notte e la sua fiammante voglia di fare l'amore.
 E... la tiepida luce di un giorno tutto nuovo...
 Tra tanto e tant'altro peraltro io dentro risento.
 Frattanto pertanto io... Sento!

Enzo William Verrone - Sant'Antimo (NA)

OCCHI DI PADRE

Pargoli gocce di vita regalate dalle tenere
 carezze autentico miracolo dell'amore
 accolte col sorriso della felicità e cullate
 dalla dolce nenia palpitante del cuore.
 Protette e coccolate dalle mani premurose
 dell'affetto tenere si schiudono come gemme
 di primavera sotto gli occhi amorevoli di padre
 per essere adulte principesse del giardino.
 Dietro i banchi per imparare ad essere
 col cuore col cervello e col sorriso familiare
 per fuggire dalle vie della perdizione son notti
 chiare del fiato sospeso fino al rincasare.
 Innocenti liberi e sicuri per le vie del mondo
 ogni scelta brilla come pietre preziose
 alla temeraria luce della gioventù diffondono
 il fresco profumo universale dell'amore.
 Son rimasti solo i balocchi delle capriole
 invano aspettano come il vecchio orso
 che vagando per la casa sente intorno
 che l'essenza del profumo non è più quella.
 Occhi di padre affidati al vento seguono
 i passi del futuro sognando dall'uscio
 sempre aperto del giardino un mare di gocce
 che spegne i roventi perché accesi sulla terra.

Salvatore Gualtieri - Napoli

NUOVE CATENE

Al giogo odierno infranti sono i sogni
 di pace avvinta da più nuove catene!
 Giustizia vera renderanno i cuori
 agli schiavi derisi e all'innocente
 sangue di quei fanciulli oggi versato?

Giovani vite strappate ai caldi seni
 dalle umane follie: nuovi flagelli!
 Non sono zolle e non sono favelle
 a consolare il materno pianto
 sui sudari dei nuovi ignoti eroi.

Le bianche spose si dolgono ferite,
 cuori immolati ai fasulli valori,
 copron le salme con velluti e ancora
 elevavan preci e fiori sugli altari.
 Nel loro ventre il germe di una vita!

Negano gli anni dei soprusi il volto
 e gli occhi schivi del guerriero imbecille
 or che degli Avi, dei loro magisteri,
 dei loro verbi e degli onori perde,
 e della storia non ha più memoria.

Nel Mondo nuovo sono vecchie gerle
 colme di aspre bacche e di sudore.
 Son volti scarni quelle umane genti:
 cuori in catene, lapidanti amore,
 ombre smarrite, cieli senza sole!

E si coprono gli elmi dei guerrieri
 con perverse menzogne od utopie;
 oscuri cirri a tumular speranze,
 or che infrangono i sogni i nuovi gioghi,
 per queste genti dalle perdute storie!

Delle bocche assetate degli infanti,
 delle folle feroci e tumultuanti,
 delle odierne macerie e di quei pianti,
 di queste guerre prive di ogni gloria,
 di questi giorni resterà memoria?

Maria Colacino - Casalnuovo di Napoli

Carissimo Pasquale, come da accordi telefonici,
 in allegato alla presente e-mail ti invio il testo
 della poesia "Nuove catene" alla quale è stata
 attribuita la menzione d'onore della XVII edizione
 del Premio Letterario Internazionale CITTA' DI
 POMEZIA con la speranza che tu possa pubblicarla
 sulla nostra Rivista. Ringraziandoti anticipatamente,
 colgo l'occasione per salutarti affettuosamente.
Maria Colacino

L'INFINITO RESPIRO DEL DOLORE

Infinito è il respiro del dolore
 sul crinale tagliente della terra in fuoco.
 Infiniti questi grandi occhi attoniti
 in quell'ingranaggio terribile
 di immensa violenza e terrore.
 E' il commercio attuale della morte,
 la dissacrazione di ogni qual sorte,
 l'infanzia violata sulle strade,
 ostia sacrificale che lenisce la fame
 in questa valanga di ogni male.
 L'alba bugiarda sul mondo si pare.
 Il timore del sacro sovrasta ma tace.
 I mostri del vuoto ci hanno incalzati.
 Migliaia di frustrazioni e nevrosi
 sulla terra abbandonata e percossa.
 E' una storia di morte senza fine
 che ci raccontano gli occhi di quei bimbi
 nell'angoscia dei sogni smarriti,
 nella nebbia dell'ignoto profondo,
 che sta per distruggere questo piccolo mondo.
 Eppure dobbiamo saper loro raccontare,
 tornare alle favole belle senza pianto amaro.
 Anche di notte in una stanza d'un piccino
 dobbiamo poter dare una favola per amare.
 Vi sarà ancora uno spiraglio di minima luce
 da questa porta del cielo che ora si schiude,
 un lontano presagio di qualche bagliore
 che si spalanca sopra tutto questo terrore
 nel susseguirsi di quest'infinito
 respiro del dolore.

Bernadette Back - Casapesenna (CE)

Poesia tratta dall'Antologia del 7° Concorso
 Poetico Musicale 2007, Svizzera (Giannotta).

AGOSTO CARO

Agosto caro
 assopita lungo un fianco
 a godermi la freschezza
 della sera
 in cui una stella mi guida verso
 pensieri introversi
 e il mondo intanto gira
 aspettando che il sonno arrivi
 in questo buio familiare
 ove alla tua infantile mano
 m'appiglio
 rivivendo quello stesso conforto
 di cui ti faccio dono.

Angela Miniello - Torino

IL SAGGIO E L'ANALFABETA

Tutti possiamo imparare,
 e tutti possono ridere
 ma a volte dobbiamo ricordare
 che qualcuno non sa leggere.
 L'analfabeta, è una persona come,
 tutti noi che ha bisogno di essere
 aiutato come tutti nelle cose
 in cui non riesce capire ad esprimere.
 Il saggio è una di quelle persone,
 adatte a poter aiutare chi soffre
 ed a chi non sa tenere
 a freno le sue emozioni nelle quali si oppone
 senza volerlo e nel suo non accettare
 il suo modo di essere.
 Il saggio deve aiutare l'analfabeta,
 nei suoi problemi a dover accettare
 questo destino che il destino
 gli presenta in poco lieta
 misura che dà tristezza perché
 non può nemmeno recitare.

Rossano Cacciamani - Macerata

GLI OCCHI DEL MIO AMORE

I tuoi occhi radiosi, d'infinita
 dolcezza, ancora parlano d'amore
 a me che sono un nulla nella vita,
 solo per te, per i tuoi occhi, un fiore.

Spettini i tuoi pensieri e li disperdi
 per essere presente, a me vicina
 quando il dolore... I tuoi begli occhi verdi
 sono per me un'essenza cristallina.

Vivo per starci dentro ogni minuto,
 anche se a volte cerco di fuggire
 da tutto e sono meno di uno sputo,
 li guardo come stessi per morire.

I tuoi occhi! Ma quale mia poesia
 potrebbe con sapienza decantarli
 nella loro bellezza e la magia
 che imbambolano il cuore ad incontrarli?

Per questo, butto le parole al vento,
 le lancio come petali di un fiore,
 disperdo le mie rime e vi presento
 dal vivo gli occhi verdi del mio amore.

Pietro Nanu - Sanremo
 e mail: piernani@libero.it

SONO IN PACE CON ME STESSO

Sono in pace con me stesso
in questo luogo baciato
dall'ultimo sole estivo,
odo il rumore del silenzio,
avverto la presenza di Dio,
ammiro la forza del creato,
ora le nubi fanno capolino
e la montagna mostra il suo lato più cupo
un uccellino cinguetta,
forse cerca l'amore materno smarrito,
sono in pace con me stesso;
ora non penso alle mie dannazioni,
alla mia vita
ed ai miei rimpianti
mi godo il privilegio di essermi fermato
per guardarmi dentro,
capire cosa voglio
sento vicine le persone per le quali
ho combattuto
mi sento piccolo e vulnerabile
la mia anima è ferita, mortificata
ma io sono qui,
in pace con me stesso.

Fabio Clerici - Milano

LA VITA E'...

La vita è come un percorso,
una strada intrapresa
che non ha un corso prestabilito
ma sai che sarà come tu la vorrai.
La vita è come
la senti crescere ogni giorno dentro di te
sai che è l'unica che hai
è come una donna che ami
amala, non tradirla mai.
La vita è il senso dell'amore
dell'essenza della purezza delle piccole cose,
è il riscoprirsi vivi giorno per giorno...
è un preludio di azioni
che non hanno una logica ben precisa
ma nella tua mente, nel tuo cuore
hanno un senso: l'esistere.
La vita è un dono troppo
prezioso... vivila o poeta, ma
non sprecarla così sciocamente,
così inutilmente.

Matteo Mampieri - Olevano Romano

SOLDATO DI PACE

Ho visto il colore del mare
negli occhi di un bimbo
che il mare non sa nemmeno cos'è.
Ho asciugato una lacrima
di una povera madre
senza più lacrime da poter asciugare
Ho raccolto l'ultimo respiro
di un uomo che muore
con la sola colpa di essere nato
dalla parte sbagliata.
Sono qui dove tutto tace
là dove arida è anche la terra,
sono solo un soldato di pace
che opera in tempo di guerra.

Luigi Leone - Sorrento (NA)

RICORDI

Luci, ricordi, immagini
paura nell'esprimere le proprie emozioni
nostalgia nel vedere
il tempo sfuggire nel mio percorso
speranza che la forza
sia parte del mio spirito.
Si spera di dare il massimo
ma ti accorgi che poi
la realtà ha un volto diverso
che il mio sorriso
non esprime l'essere inconscio,
che la mia serenità
è una tempesta di emozioni,
che la mia gioia è
una finestra su un'oasi di paure.
Serenità dell'animo,
credere in ciò che si sta vivendo
sperare nel ricordo della propria esistenza
sono messaggi che si rincorrono
in un deserto di interrogativi, sono
sensazioni nell'inconscio del tuo turbamento.
Ma poi... Tutto trova una ferma certezza
nel credere che qualcuno ci aiuta
per vivere ogni momento
con quel desiderio di felicità che dal profondo
del cuore piano piano riaffiorerà.
Cercherò dolcezza tra le tue braccia
troverò la passione del mio amore
fermando il tempo e le sofferenze
tra le pareti di un ghiacciaio.

Marco Giorda - Finale Ligure

Poesia partecipante al concorso "Il Fantasmio
d'oro" 2008; indetto da "Poeti nella Società".

DISTILLATO DI VITA

Distillato di vita,
racchiuso nell'ampolla del tempo,
contiene i giorni del nostro passato
evidenziati in attimi sognanti.
Sono il mandante dell'amore,
un tramite per il futuro,
ignoro i sogni,
che legano la mia vita
al presente.
Cullata dalla dolcezza delle tue carezze
mi annullo nel tuo respiro
e le mie poesie
resteranno violate compagne
del mio silenzio,
come uniche eredi di un'esistenza,
che non ha più tempo.

Daniela Megna

Via della Radicata, 42 - 58010 Albinia (GR)

INCUBO

Mentre in alto il sole splende,
il cielo è di un azzurro intenso, intensissimo,
arriva da non so dove,
una veloce freccia dritta al cuore,
che dolore! Che spasimo acuto!
né una goccia di sangue, né un grido,
il dolore mi avvolge e mi stringe
come una spirale il collo,
mi sembra di soffocare,
vorrei gridare aiuto,
ma, né un lamento,
né un sibilo, s'odono solo i battiti
come martellate su un incudine,
il fiato si fa corto e le meningi paiono scoppiare!
mi ritrovo come un incubo, in bilico
su una corda tesa.
Guardo giù e cosa vedo?
Vedo un precipizio buio e profondo,
senza uscita, un mostro che con i suoi tentacoli
s'inerpica viene su,
sempre più su per afferrarmi,
ma, come un cavaliere impavido,
afferro la mia spada
e con tutte le mie forze
vado incontro alla bestia,
taglio di netto le sue lunghe braccia.
Rotola, rotola come una palla
esala l'ultimo respiro e cade tramorta!
Il male è sconfitto,
all'alba di un nuovo giorno s'ode un vagito,

il mio, perché io nasco per la seconda volta!

Maria Lina Conti - Pescocostanzo (AQ)

DOPO IL SILENZIO...

Cala il silenzio sui giorni
che passano cheti
e nel loro andare vero il mare
già versano fiumi di speranze
ancora tutte da fare!
Cala il silenzio
così come cala la sera
sulle ombre che già scure si fanno ...
come scuri i pensieri
che tacciono dentro noi
e più fitti ed incerti
ci appaiono misteriosi misteri!
Cala il silenzio
sui sogni già fatti, su quelli da fare
e su quelli ancora tutti da inventare,
su quelli che ancora non hanno,
strada breve o lunga da attraversare,
tempo vicino o lontano tutto da desiderare,
voce silenziosa o alta tutta ancora da misurare
e buio o luce profonda
che nel Dopo... tutto di sé inonda!
Cala il silenzio
e si stupisce il Tempo passato,
per non essere stato
mai finito... mai terminato
e al limite del cielo si siede
ove corrono come sagge chimere
ciò che giusto sarà e ciò
che saran cose buone e vere
nelle nostre ancora da scrivere
sconosciute primavere!

Iolanda Serra - S. Mauro Forte (MT)

NELL'ABISSO

...l'ansia e lo stupore
raggiunsero quel baratro estremo
di radicalizzazione dell'intimo.

Un soffio di paura
entrò nel limite dell'abisso
in cui potea precipitare.

Invano raccolsero le forze
per rialzarsi: tutto cadde
inesorabilmente e fatalmente.

Luigi Alberano - Praia a Mare (CS)

L'ASSENZA

Sul libro
ancora l'impressione delle dita
che sfogliano le pagine
e del suo sguardo assorto
che su una frase si
sofferma più a lungo raccolto.
Nel caffè della mattina
-con gesti misurati-
pare aggiungere
quel poco di zucchero che basta
e con soffio leggero
sembra poi
volerne stemperare il bollore.
Un contatto di labbra
è effimera traccia
sul margine della tazzina.
A ogni pur pallido raggio di sole
traspare nella stanza
l'immagine del suo profilo.
E le orme dei passi
sul velo di polvere del pavimento
illudono per un attimo
che sia
solo provvisoria la sua assenza.

Fabiano Braccini - Milano
www.poetinellasocieta.it/BracciniFabiano

D'INVERNO, UNA BARCA

Color di struggimento
dove il vedere arriva
e rimbalza in barriere d'aria
che l'orizzonte più
non ha infinito.
Portoscuero sonnecchia.
In penombra,
sotto un tetto di paglia,
la barca
arreso il suo volere,
riposa stanca
la fine dell'estate.
Il sole,
l'ultimo suo raggio
lo dona a lei
e glielo danza innanzi
incoronandola come una regina
fragile il tempo
lento s'incammina.

Marinella Sestu - Iglesias

HAIKU

Sul vicolo, le stelle.
Piazza Grande non ha,
una così lunga cometa.

L'ampolla di cristallo
della luna, distilla
lacrime al mare.

Nel canneto, la luna
disegna cancelli
d'argento.

La conchiglia strappata
al mare, trova il tempo
di rubargli la voce.

Orme sulla sabbia.
Solitario, l'uomo,
va verso l'infinito.

Pioggia sulla tettoia.
Batte, interminabile,
il tempo.

Carmela Basile - Cesa (CE)

L'ORA DEL CREPUSCOLO

All'ora del crepuscolo
il mondo non respira
raccolle una ghirlanda
di silenzi
al mormorio della notte
e ruba luci ed ombre
all'oscurità delle stelle,
si scioglie il tempo
in pallidi lampioni
illanguidisce
nella vampata di rosso
che zampilla
qua e là
tra il verde che scolora.
l'ora del crepuscolo
mi raccoglie morente
magicamente sospeso
su una vertigine di sogni,
rinasco allora
in un delirio
di dolcissime consolazioni
eternamente attese.

Gianni Eligio Colombo

IL TEMPO

Sfila il tempo
sulla passerella della vita,
fiorito d'anemoni e gerani
nel giardino dei ricordi
e delle attese.

Accarezza i giorni
che a volte tu rinneghi,
cosparge di speranze
i sogni che coltivi,
rincorre l'eco dei canti dispersi
nella corsa del tuo vivere.

Asseconda dei sentimenti
ogni attimo di poesia
e va a notte fonda...
nel silenzio dell'oscurità
che ogni cosa sembra fermare,
nella luce accesa del giorno
e delle ore che sembra rapire.
Va sopra ogni cosa!

Meteora d'un cielo
che non conosce confini,
il tempo... anima del divenire,
essenza della vita!

Maria Rita Cuccurullo

NATALE

Tu che effondi
la serenità fra i popoli
scuoti l'indifferenza
del nostro pensiero distratto.
Suscita tra noi
una discussione feconda
intrisa di nuovi propositi.

Aiutaci a trovare
nel quotidiano vivere
un sorriso affabile
un gesto spontaneo d'Amore
un piccolo sentimento di Pace.



Giovanni Di Lena - Pisticci

PROFUMO DI GELSOMINI

Parlano d'amore due vecchietti
teneramente stringendosi la mano
nell'aia di un grande cascinale
ricoperto da un meraviglioso gelsomino
che nella penombra della sera
sembra voler sfumare
i color del cielo.

Erano giovani rampanti i suoi padroni
-Lei-
sensuale e provocatoria
con eleganti abiti griffati,
-Lui-
perennemente in corsa contro il tempo
alla guida di macchine rombanti.

Ma un giorno
vagando senza meta
avvertirono nell'aria circostante
una dolce essenza profumata
e... inseguendone la scia
videro il Grande Gelsomino
che li scrutava attentamente
nel grande silenzio della valle.

L'amor che pur li aveva uniti
ma che sembrava essere avvizzito
dalla routine della vita quotidiana,
inebriato da tanta malia
sbocciò come fiore a Primavera.

E nel fluire delle rimembranze
che disegnano la storia di una vita
i volti sereni dei bambini,
il cinguettio dei passeri nell'aia,
il fuoco nel camino acceso,
i prolungati silenzi dell'anima,
tutto...
profuma ancor di gelsomino.

La Pianta
imbiancata e appesantita
vorrebbe adagiarsi nell'oblio
ma attende la nuova Primavera
per regalare
ai suoi vecchi amanti
gli ultimi fior di gelsomino.

Rita Gaffè
Presidente di "La Bottega delle Muse" - Piazza
Ten. Alberti, 2 - 27041 Casanova Lonati (PV).
Vedi biografia nella rivista Maggio - agosto
2008 in seconda pagina di copertina.

IL CARNEVALE E LA MASCHERA

Nel salone ornato a festa
improvviso dall'uscio
entra a mani piene il mistero,
passo arcano che trova radici
nella secolare tradizione,
fasto di splendide maschere veneziane
nel loro serenissimo splendore
o il costume cucito a mano dalla nonna
con la stoffa custodita come un tesoro
in un baule coperto dalla polvere degli anni.
Incontri avvengono poi col fascino
del non sapere e quando la maschera cade
il magico gioco finisce
ma forse anche l'amore può nascere
a patto che la maschera resti nel carnevale
e nella vita regni sovrana la trasparenza
di una verità congiunta.

Michele Calligaro - Enemonzo (UD)
Poesia tratta dall'Antologia del premio "Il Fantasma
d'oro", 2008, Vitale edizioni, Sanremo.

LA MIA VITA... UNA MESSA

Come è triste,
veder crocifissi di tutte le ore,
addolorate mamme di handicappati malati.
Piange e geme,
irrefrenabile il mio cuore,
intorno a noi, tumulto e tempesta,
occhi offuscati di tristezza densa:
viso come panno lavato, stinto,
mamme ridotte a larve, a censi...
Notti in bianco...
rughe che scavano profondi solchi,
nella carne ancor giovane.
Dio mio,
librandomi vengo a te,
cade in te il mio pianto,
l'angoscia... stilla a stilla,
e poi ancora... a goccia a goccia,
lacrime amare,
dico a te la mia grande malinconia,
che nel bosco inaridito,
sta passando la mia vita.
Dio mio, t'offro il mio calice,
la mia vita è continua Messa,
implorante volgo gli occhi al cielo,
fa che un mondo migliore venga.

Elisabetta Busiello - Via E. A. Mario, 14 - 80031
Brusciano (NA) - Organizzatrice di Concorsi.

CI SARO' DOMANI...

Parla,
che tacerò nell'ascoltarti
perché è bramoso
di pensieri tuoi
il mio silenzio,
e non ci sarà notte per noi
se vorrai ch'io resti...
Sono qui,
fragile brezza
che t'attende
allo schiudersi d'occhi
al chiaror del giorno.
Sono qui,
a nasconderti sogni
e pensieri audaci, amore,
quando adunchi timori
nella gola
si annidano.
Sono qui,
a tentar d'amarti
quando il cuore t'odia,
e a legarti l'anima
perché non sia d'altri.
Sono qui,
in questa vita,
in angoli
d'ore senza noi
e in teneri istanti
colmi delle nostre anime.
ci sarò domani
alle luci dell'alba,
e alla sera
in spicchi di luminosa luna
ad abbracciarti...
perché dimentico del mondo
tu non conosca che me.



Emanuela Esposito
Poesia premiata al 3° posto al
concorso "Il Molinello" 2004.

CELLA 48: TEMPIO
DELL'ULTIMA CENA

E' sopra di me il cielo
e... più non lo vedo.
Nel suo spazio corrono
nuvole di tempo,
frammenti di vita,
s'ammanta di strana cromia
l'esistenza sognata,
serenamente a consumarsi
tra mura che non fanno retorica,
tra giorni
che voci più non hanno,
né nome, e le parole,
dir non sanno
se altro viso hanno.
Il cielo sopra di me:
nel suo riflesso la
profondità della sua immagine
e la mia impronta definita
che... non è
un provvisorio visibile.
Il desiderio della morte
è potente,
il suo volto terrificante
non mi rende infelice
né cerco scudi per il mio corpo.
In questo tempio
dove mancano i doni del giorno
e la notte è padrona
del respiro della vita,
giace la mia incapacità
fatta di inesperienza
e di orgoglio:
gli argomenti
non hanno più incontri,
mai più potranno ricominciare.
Scelsi il potere,
come vocazione,
e questa certezza,
nella continuità della sua specie,
ne è il trionfo.

Luigi Fontana - Napoli

Poesia Finalista al concorso
"Il Fantasmio d'oro" 2008;
indetto dalla Sezione periferica
di Imperia del Cenacolo
Accademico Europeo "Poeti
nella Società". Vedi pag. 15.

NATURALE E DIVINO

Si fa a turno?
E' il turno dell'Intelletto
L'Anima ubbidiente tace.
E' il turno dell'Anima
E l'Intelletto comincia a zittire.
E quando è il Cuore
di turno ad amare
L'Intelletto e l'Anima
congiungono le mani
E ammutoliti devono solo pregare
Che il Naturale e il Divino
si realizzino.

Vincenzo Liberale

URAGANO

Cielo truce
in Terravecchia,
nubi turbinose,
venti impetuosi,
fumo voltola e infuria,
gorgi e vortici
di cenere e fuliggine
a fosco oceano
fuggono.

Acqua a frecce,
lampi e folgori,
livide luci
le casedde impallidiscono
del Dirupo
da spasmi assaltate
di spleen.

Scomparsi i calanchi,
fuggono i cani,
tremano le foglie.
Io alla furia
m'abbandono,
in cupi pensieri
trascinata,
a fiumi in piena
che straripano.

Maria Pia Famiglietti

Poesia tratta dal volume "Le
perle dell'anima" Edizioni
Poeti nella Società, Napoli,
2007. Vedi a pagina 37.

XVI

Li cerchiamo tra corridoi di croci
e mura di silenzio, ai margini dei cimiteri,
li cerchiamo nelle nostre palpebre chiuse
perché riaffiori la memoria
o nell'oblio delle foto dell'infanzia,
lasciate in custodia sul piano del camino.
Li cerchiamo dove non ci sono,
nella tessitura delle nubi,
nelle pietre consunte dalla pioggia
dove ogni parola, ogni gesto
è assenza incolmabile.

Nomi senza volto,
sono in spazi futuri.
Con pazienza costruiscono arnie
e le colmano di miele rosato.

Sono lì che ci attendono,
ci hanno preceduti per darci asilo.

Maria Rosaria Rozera - Canzo (CO)

CORRI

Corri,
il tuo terreno è una spiaggia bianca,
il vento ti accarezza, cavalchi le onde,
il sole ti riscalda, un getto d'acqua gelida
ti cade su tutto il corpo.
Raggiungi l'immenso tra prati verdi,
è la libertà.
Per finire, la notte, il cielo buio
e tante stelle, tutte lucenti,
è la vita.

Rosa Bove - Milano

CREPUSCOLO

Ci siamo incontrati, è sorto il sole:
nasceva l'alba del nostro giorno.
Ci siamo incamminati lungo i suoi sentieri,
talvolta sovrastati da bianchi cirri,
ma il più delle ore le abbiamo trascorse
con il sereno e senza grosso travaglio.
Siamo giunti al crepuscolo;
ma il nostro cammino non è stato vano.
Vediamo il sole tramontare all'orizzonte,
muoviamo nuovi passi perché il crepuscolo
non è la notte.
La notte, con il suo buio, è ancora lontana.

Pasquale Cirella - Napoli

BASEMAT

Amore innamorato dei cuori,
nomade benedetto in cerca di dimora,
chi ha osato farti questo?
Membra ferite che sanguinano ancora.
Fioriscono i narcisi attorno al tuo corpo,
Principe di eterna bellezza
sposo profumato di mirra,
chi ti sta uccidendo?
Lacrime argentee scorrono e irrorano
quella terra da te tanto cercata
e sereno, innalzi sincere preghiere al cielo.
Vorrei che fosse concesso agli uomini
di vivere tra uomini, su questa povera terra,
non come spettri di un mondo oscuro,
ma come creature, fatte di luce,
capaci ancora di amare e di comprendere
che tra uomini non corre alcuna differenza...
Perché non c'è differenza tra un bianco
ed un nero,
tra un musulmano ed un ebreo.
Retti, uomini, allo stesso modo,
trascorriamo la nostra vita
congiungendo le mani verso l'alto
e chiedendo che ci sia permesso
...di capire, perdonare, di amare,
tenero bimbo avvolto da braccia materne,
giovane fanciullo nel fiore degli anni
saggio ed amabile potrò mai amare
questi uomini,
che, come feroci e malvagi nemici
minacciano la tua esistenza?
Concedimi di guardare al di là del mio corpo,
del mio pensiero e di poter respirare
la fresca brezza del cielo.

Daniela Maria Fausto - Palermo



Poesia tratta
da: Antologia del 7°
Concorso
Internaz.le
Poetico Mu-
sicale 2007,
Svizzera, a
cura del no-
stro delegato
estero Clau-
dio Giannot-
ta.

STORIE SARACENE

A volte cerco un'altra dimensione per vivere in pace con me stesso e pure con il prossimo, con quelli che mi hanno amato e anche odiato, ma nelle mani cade solo un'illusione d'amore.

Così mi perdo nel buio clandestino della notte accerchiato da incubi stracolmi di fantasmi, ascolto voci nel vento lieve che sale dal mare mentre il tempo allontana l'attimo fuggente.

Lunga è la notte e l'alba è pigra a comparire e allora sfoglio i petali dal fiore del dolore come un vecchio che racconta storie saracene ai bambini che nulla conoscono delle guerre.

Ti vedo quando gli occhi si chiudono nel buio e la notte mi abbraccia con un cappotto scuro, Signore, conservami ancora una tua carezza mentre in un dolce silenzio nascerà il mattino.

Cerco di non scivolare sui gradini del nulla, unisco la mia voce allo stridulo del gabbiano che s'accascia sull'onda stanco di vagabondare in un mare che non gli offre più acqua da bere.

In questo buio avaro anche la speranza muore e la mente ricorda i travagli del tempo andato, viaggio lungo i muri per ripararmi dalla pioggia evito la pozzanghera che inzuppa la tristezza.

Osservo il mondo bagnato da lacrime d'amore che distillano parole ad ogni mia meditazione, con calma conduco i pensieri nel far della notte e in questo incedere sbocciano profumi di vita.

LA PAROLA E' UN DONO

Mi nasce dentro una nuova voglia di libertà anche se la mia stagione è ormai alla fine non mi abbandona il canto soave della vita che ancora scivola lungo il pendio del cuore.

I dolori hanno lasciato ampi segni nell'anima e il tempo non fa più rifiorire le amate rose, emergono solo spine oltre il gelido inverno e la vita pulsa a fatica nel fondo degli occhi.

La parola è un regalo da scartare con calma, è un dono che il cuore riceve senza affanni nel silenzio che distende una presenza muta che tenta di far nascere compromessi di pace.

Calpesto sentieri che mi portano verso la sera e il vento sfiora la tristezza stampata sul volto, oriento la mente distratta dai pensieri più veri ed appaiono fantasmi e geometrie da inventare.

Spesso non so neppure chi sono né dove vado, la luce appare lontana e le ferite sono vicine e mi palpano il cuore con pressante frenesia dentro il buio incollato alle pareti della casa.

A volte calco le scene come un vero istrione e sul palcoscenico della vita recito una parte, una nostalgia mi colpisce nella sera lucente e sull'onda della verità parlotto con il mondo.

Vagolano nel cielo mille domande inesprese come mille gabbiani giocano festosi sul mare e mille gocce formano un piagnisteo secolare. Signore, mi aiuterai a tener vivo il mio sogno?

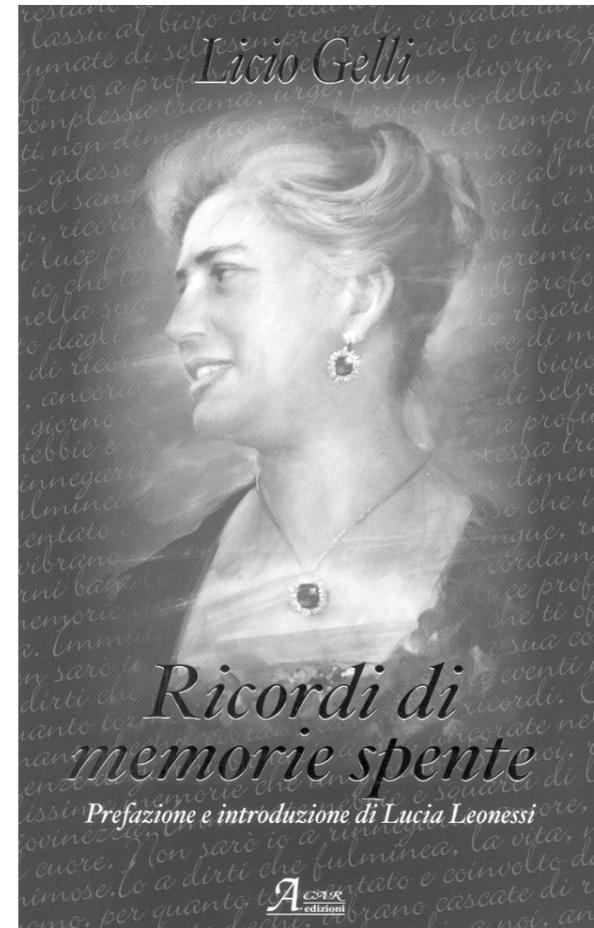
Licio Gelli - Arezzo



**L. GELLI "FRUTTI DELLA SOFFERENZA"
Pagine Edizioni, Roma, 2005.**

Licio Gelli. Nato a Pistoia 1919, poeta, scrittore e saggista. Ha pubblicato numerose opere letterarie. Candidato al premio Nobel per la Poesia e la Letteratura nel 1996 e nel 1997. Inoltre è stato candidato al Nobel per il 2007 dall'Università cinese di Siamen.

LICIO GELLI "RICORDI DI MEMORIE SPENTE" A.CAR. Edizioni, Lainate, 2008.



QUANDO CADE LA SERA

Ricordo quando bambino miravo l'orizzonte e non mi coglieva il pensiero di nuovi mondi, non m'importava che l'alba fosse così chiara e quel refrigerio mi perdura ancor nell'anima.

Appare lunga la strada del riscatto completo, eppure la vita possiede un tempo così breve che le occasioni si accalcano nella clessidra a guisa di spighe in un campo quasi maturo.

Dio si manifesta sempre sulle nostre tracce e muto ci accompagna dall'inizio alla fine, ci addolcisce le piaghe, ci attutisce le ferite e fa in modo che il cuore continui a battere.

Ed è come un sussulto, uno spasmo tragico, qualsiasi momento in cui l'anima si scrolla dal suo torpore e perde il suo sigillo magico pugnalato da disumani e abbandonati amori.

Le mani abbrancano le armi della passione mentre il cuore si protegge per sopravvivere alle tante ferite, alle ombre che annuvolano e proteggono gli sterminati sentieri del cielo.

Mi cade sul volto l'umore di senili crudeltà e cerco un luogo dove l'odio non può salire: ecco che torna la mia ingenuità di fanciullo quando notavo cime di pini graffiare il cielo.

Sui campi senza limiti, quando cade la sera, una delicata brezza di frescura e solitudine si abbandona sull'anima che chiede ristoro. E mi accorgo che le stelle non mentono mai.

TRA NOBILI SIEPI

Luci e abbagli mortali ora mi straziano l'anima e da un silenzio acido sboccia la dimenticanza, così non mi ricordo più se qualcuno in passato ha avuto pietà o comprensione per le mie pene.

Altre angosce, altri pensieri, altre fantasticherie hanno poi occupato la mente per poi soffocare lo stupore della fonda notte che si trasformava in ogni sua bramosia, in ogni sogno ricorrente.

La mente si lacera se affonda nel tempo futuro, trema perché non ravvisa il prezzo del destino, l'uomo che è in me divora la luce della ragione e i pensieri si infrangono nel dolore del mondo.

Il corpo mi si ustiona come un rogo impietoso, il cuore si incendia eppure rimane senza parole prigioniero tra nobili siepi di mandorli selvatici, un urlo soffocato giunge dal triangolo del cielo.

E stasera il vento dissimula nei botri il silenzio e per fuggevoli istanti l'anima sembra elevarsi, pare poi disperdersi sotto un bagaglio di parole nell'attesa di un'avvisaglia o d'una luce amica.

Sembra incredibile questo snodarsi degli anni, questa incertezza cui ancorare una vita smarrita, stagioni lontane, antiche e vicine, si affacciano alla memoria oltre un'atmosfera senza tempo...

Sarà difficile d'ora in poi proseguire il viaggio, il cuore è una torcia che si gonfia nell'infinito, si tuffa nei riflessi del sole eterno, immutabile. Lo sguardo vaga ben oltre le geometrie del cielo.

Licio Gelli - Arezzo